



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



 Centro di Ateneo
Studi e Ricerche
sulla Famiglia

Ricerca sulle configurazioni familiari dei giovani genitori

*Ricerca sulle relazioni familiari con particolare riferimento ai metodi.
La rilevanza delle reti primarie, nei progetti di costruzione della famiglia*

Report di ricerca- luglio 2015

Assegnatario borsa: Dott. Matteo Moscatelli

Direttore scientifico della ricerca: prof.ssa Giovanna Rossi

Durata: maggio-giugno 2015

1. Introduzione

La ricerca empirica sulle configurazioni familiari dei giovani genitori italiani (under 40) che stanno progettando la loro vita con un bambino piccolo (0-3 anni), ha coinvolto oltre 300 genitori con figli frequentanti gli asili nido¹. Hanno esitato il questionario, con una percentuale di compilazione superiore al 70%, 234 genitori. Lo studio ha avuto l'obiettivo di raccogliere informazioni sui pattern familiari ("*structures of mutually oriented and dependent people*") di padri e madri italiani. Abbiamo registrato per ogni genitori quali fossero i componenti del proprio sistema familiare, i legami giudicati significativi, siano essi ascritti per vincolo formale (parenti, nonni, etc), o acquisiti (amici, colleghi, ex partner), e li abbiamo messi in relazione con i concetti di capitale sociale, di prosocialità/generatività della coppia e di co-genitorialità (McHale, 1997, lafrate, 2007, Widmer 2015).

Lo studio, avviato nel maggio 2014 e concluso nel giugno 2015, ha avuto l'obiettivo di analizzare le configurazioni familiari nella importante fase del ciclo di vita familiare, in cui la coppia si sperimenta, per la prima volta, "famiglia".

Molte sono le difficoltà che oggi avvertono i giovani nel vivere questo passaggio, una tra queste è certamente la crisi economica e del lavoro. In un contesto di vita, percepito come sempre più "rischioso" le reti familiari assumono ancora di più importanza per garantire il benessere degli individui e delle famiglie (Bramanti, 2014) e per questo motivo analizzarle può fornire indicazioni preziose.

E' noto che nelle società contemporanee globalizzate si evidenzia un'eterogeneità di modelli culturali e una sempre maggiore variabilità delle forme familiari:

- in primo luogo per la differenziazione crescente delle dimensioni costituenti la famiglia;
- in secondo luogo per l'aumento di complessità degli intrecci relazionali sottesi.

Alcuni fra i maggiori studiosi di sociologia (Boudon, 1977; Sen, 2005) hanno posto l'accento sul fatto che l'individuo deve far leva solo su se stesso e diventare criterio unico di scelta per costruire il proprio percorso di vita; la realizzazione del sé diventa l'obiettivo primario per l'individuo e i legami che esso instaura risultano perlopiù "strumentali". Ne deriva un notevole indebolimento del valore dei legami familiari e la convinzione che essi appartengano ad una visione tradizionale della famiglia.

A partire da studi empirici longitudinali che testimoniano la persistenza della famiglia e del matrimonio, altri sociologi della famiglia hanno cercato di delineare una modalità di concettualizzare e rappresentare la vita familiare più completa e raffinata trovando nuovi modi per catturare la multidimensionalità delle relazioni; tali sociologi hanno fatto leva sul concetto di relazionalità e hanno sviluppato un approccio teorico antitetico a quello dell'individualizzazione. Tra questi, l'approccio relazionale (Donati, 2006, Rossi, Bramanti, 2012), individua nel genoma familiare un pattern universale latente presente fin dall'origine della civiltà umana, che può quindi essere ritenuto un universale culturale. Tale pattern strutturale consiste in un duplice legame che mette in relazione i generi maschile e femminile, genera legami verticali tra le generazioni e intreccia le stirpi genealogiche. Questa è la forma che è sopravvissuta finora, pur nella variabilità dei diversi modi di interpretarla: nascono stili di vita differenti che presentano un grado più o meno elevato di analogia con il pattern familiare, ma le variazioni non possono comunque trasformare questo pattern strutturale originario.

I contesti familiari contemporanei pertanto sono caratterizzati da un complesso reticolo di relazioni che fanno riferimento a questo pattern originario, ma di frequente se ne distanziano per esempio includendo risorse di rete che vanno oltre i convenzionali confini domestici (Widmer, 2010).

¹ In particolare gli asili nido della Lombardia e gli asili nido del Consorzio Pan (del Consorzio Pan fanno parte tre grandi Reti di imprese no profit: CGM Gruppo Cooperativo con. Compagnia delle Opere Sociali e Consorzio DROM di Legacoop, da Banca Intesa San Paolo - Federazione Italia Scuole Materne)

Le configurazioni sono state studiate in questi anni da numerosi ricercatori, utilizzando differenti prospettive e metodologie (Lelievre and Vivier 2001; Bonvalet and Ortalda 2007; Kempeneers and Van Pevenage 2011). Alcuni contributi mostrano il ruolo protettivo di questi “entourage” (Widmer, 2010). Una rete densa può dare infatti stabilità, equilibrio psicologico e svolgere una funzione di “tampone” e supporto concreto. L’effetto di alcune tipologie di configurazioni familiari può essere rilevante per il benessere nelle famiglie monoparentali, ricostituite o fratturate. Tuttavia in alcune condizioni l’aiuto può trasformarsi in controllo o interferenza e produrre insoddisfazione. Le reti personali inoltre non sono importanti solo per il supporto concreto o emotivo che esercitano ma anche per i legami di potere che vi intercorrono e per gli effetti di trasmissione e scambio culturale tra le generazioni. Si caratterizzano inoltre per il livello di condivisione dei valori con gli altri membri: i legami di tipo simbolico nelle configurazioni familiari possono delineare un orizzonte di valori condiviso, una comune appartenenza e affiliazione (Tronca, 2013) con effetti su progetti di vita e benessere dei soggetti.

I metodi di analisi del reticolo familiare nascono dal tentativo di coniugare la prospettiva relazionale con uno strumento utilizzato nell’ approccio strutturale alla diversità familiare (Widmer 2010, 2014) detto in Italia configurazionista/configurativo (FNM- family network model); la messa a fuoco sulla rete di relazioni pertanto è guidata anche dall’approccio relazionale (Donati 2010, 2013) che si riferisce sia al livello strutturale (vincoli e risorse) sia a quello referenziale (valori e obiettivi di benessere) delle relazioni che costituiscono il pattern. In chiave relazionale, i reticoli assumono infatti almeno quattro dimensioni funzionali differenti (Bramanti, Moscatelli, 2015) :

- A-Risorsa/Mezzo/supporto,
- G-Obiettivi di Benessere/prestigio,
- I-Integrazione,
- L-Cultura della reciprocità/membership

Applicando l’approccio relazionale allo studio di una configurazione familiare si andranno ad osservare i differenti “legami indicatori” di queste “dimensioni relazionali” delle reti e la reciproca interazione tra di essi. Una configurazione infatti potrebbe essere conflittuale e poco integrata ma altamente scambievole a livello di risorse concrete. Oppure la reciprocità culturale potrebbe essere correlata inversamente allo scambio di risorse a aiuti. L’approccio relazionale punta a cogliere così alcuni aspetti funzionali che assume il reticolo in relazione all’agency, alla conversazione interiore dei soggetti e ai loro progetti di vita.

2. La prospettiva configurazionista/configurativa di analisi alla diversità del reticolo familiare

La prospettiva configurazionale/configurativa studia la varietà delle esperienze familiari attraverso la metodologia del social network, che consente di cogliere la percezione degli intervistati rispetto alla struttura delle configurazioni familiari cui essi appartengono: gli intervistati guidati da una serie di richieste stimolo devono ricostruire le loro relazioni personali e l’intera rete di interdipendenze esistenti tra tutti gli individui inclusi nel network.

Il concetto di configurazione risale ai lavori di Moreno (1934) e si riferisce ad un aggregato di individui di qualunque tipo; l’idea di configurazione si avvicina a quella di Gestalt: ogni diade o individuo appartenente ad una configurazione è influenzata dalla forma della configurazione stessa e allo stesso tempo partecipa alla conformazione della configurazione a cui essi appartengono; i legami all’interno di una configurazione seguono anche regole informali (la reciprocità negli scambi e la transitività o “concatenamento”). Le persone entrano a far parte di una configurazione perché attratte da qualcosa, si crea un legame di interdipendenza, si possono condividere interessi e ciò permette alle configurazioni di mantenersi e di evolversi. Le configurazioni si costruiscono su qualcosa di condiviso e le identità delle persone appartenenti ad una configurazione dipendono

fortemente dalla sua struttura. Gli aspetti sociali e psicologici della persona sono strettamente imbricati. Le configurazioni sono strettamente connesse con la dimensione psicologica delle persone e non si può scindere questo aspetto: individui e gruppi sociali sono concepiti come processi che si presuppongono a vicenda e, quindi, la vita concreta delle persone prende forma in relazione alle configurazioni, ma allo stesso tempo le configurazioni si modificano e sono definite in base agli individui.

Widmer concettualizza le famiglie come configurazioni, ovvero come reti di individui interdipendenti caratterizzate da cooperazione, potere e conflitto.

Secondo il sociologo svizzero è necessario, per vedere la mobilità e mutevolezza dei confini familiari, partire da una concezione del processo di costituzione della famiglia come basata su processi di assemblaggio in divenire (*ongoing assembling processes*). Il termine assemblaggio pone l'accento su tutte quelle azioni e transazioni che riuniscono coloro che ad un momento dato appartengono ad una certa famiglia. Osservare la formazione della famiglia come dettata da *assembling processes* consente un ampliamento della nozione stessa di appartenenza familiare (*family membership*) ed una nuova elaborazione dei confini esistenti tra famiglia e parentela, famiglia d'origine ed elettiva, famiglie pre e post-divorzio. Per far ciò è necessario considerare anche norme e processi regolatori dei differenti percorsi di assemblaggio familiare.

La ricerca empirica sulle strutture familiari spesso si concentra su un numero limitato di diadi familiari (per lo più mariti e mogli, a volte i genitori e i loro figli biologici o fratelli). A causa della complessità dei contesti familiari contemporanei, i ricercatori hanno bisogno di andare al di là di quelle diadi e vedere l'intero intreccio complessivo di relazioni. Nelle configurazioni gli individui sono interdipendenti in un pattern: ognuno soddisfa alcune delle esigenze degli altri per il riconoscimento sociale, il potere, la vicinanza emotiva, le risorse finanziarie e concrete o altre esigenze socialmente definite. La prospettiva configurazionista/configurativa di Widmer specifica il metodo del *Family network model* (FNM) basato su quattro presupposti:

1. le famiglie non devono essere definite principalmente in base a criteri istituzionali come "appartenente a una famiglia" o "essere parte di una partnership socialmente riconosciuta."
2. invece di concentrarsi su diadi specifiche, il punto di vista configurazionale prende in considerazione la più ampia rete di relazioni in cui le diadi sono inserite.
3. gli individui e le strutture si influenzano vicendevolmente ed è difficile individuare cosa causi certe configurazioni familiari o certi progetti di vita.
4. Infine, la configurazione ha una natura storica e spaziale, quindi una prospettiva longitudinale di analisi, con una attenzione ad evoluzione e cambiamenti del pattern.

Le recenti ricerche e pubblicazioni del gruppo svizzero si sono concentrate sulle famiglie separate e ricostituite, sulle coppie, sulle relazioni intergenerazionali e sul capitale sociale circolante nelle configurazioni e a disposizione dei membri. In particolare alcuni progetti hanno lavorato sulla definizione di relazione intergenerazionale e sulla solidarietà tra le generazioni nelle configurazioni (Lüscher, Widmer, 2013). Un interessante studio su adulti in famiglie dopo la separazione ha mostrato come le configurazioni possano essere più o meno inclusive e possano cercare di mantenere un gran numero di legami familiari, o viceversa limitare il riconoscimento della famiglia tra ristretti membri, anche se i bambini sono invitati a mantenere il contatto con entrambi i genitori e i loro familiari (Castrén, Widmer, 2015). Un lavoro interessante si concentra sulla co-genitorialità, in particolare nelle famiglie ricostituite tra il genitore affidatario, di solito la madre, e il nuovo partner, confrontando questa relazione con il livello di co-genitorialità con il padre biologico del bambino (Widmer, Doan, Tissot, 2015). In questo studio, che ha coinvolto 300 madri con bambini di 5-13 anni, sono state ricostruite 9 tipologie di configurazioni familiari. Il livello di co-genitorialità varia in funzione dell'età del bambino e la soddisfazione attuale appare correlata con alti livelli di conflittualità con il vecchio genitore (De Carlo, Widmer, 2014).

3. Quadro degli obiettivi e principali ipotesi della ricerca

Le domande di questa ricerca sulle configurazioni familiari e le ipotesi di lavoro fanno principalmente riferimento alle correlazioni tra differenti morfologie di rete/tipologie familiari e progetti di vita /benessere di coppia. L'obiettivo principale è stato di indagare la correlazioni tra intesa genitoriale (cogenitorialità vista anche come indicatore di benessere familiare) e struttura di rete, tra configurazione e orientamento prosociale/generatività sociale dei genitori.

In sintesi, le principali domande che i ricercatori si sono posti sono state le seguenti:

- È possibile che differenti progetti di vita genitoriale diano vita a configurazioni famigliari differenti?
- Quali sono le caratteristiche del capitale sociale che circola nei pattern? esso può essere differenziato e correlato a tipologie di genitori?
- Le reti cosa trasmettono? Essere inserito in una specifica rete quanto influenza i progetti di vita dei giovani genitori?
- L' impegno all'interno della comunità locale da parte dei genitori è in relazione con una particolare morfologia di configurazione familiare?
- Nello specifico della rete familiare qual è l'effetto sul genitore? Reciprocamente: qual è l'effetto dei progetti di vita delle coppie sulla struttura famigliare?
- Quale funzione della rete (studiata attraverso specifici legami indicatori) ha più importanza nel definire benessere e caratteristiche di vita del genitore (prosocialità e co-generitorialità)?

A partire da questi interrogativi e utilizzando un approccio relazionale (Donati 2010; Tronca 2013) sono state costruite le seguenti ipotesi principali:

1. la presenza di differenti strutture morfologiche di famiglia è differenziata a seconda delle caratteristiche dei genitori e dei loro progetti di vita;
2. I livelli di co-generitorialità possono essere correlati a morfologie di rete specifiche, nuclei altamente supportati ed ampi, per esempio, possono essere facilitati nel vivere la propria genitorialità o viceversa lo stile genitoriale influenza la struttura del reticolo
3. Maggiore apertura e quindi un orientamento prosociale possono essere presenti in forma differenziata nei giovani genitori e quindi essere correlati a tipologie di pattern;
4. la trasmissione di valori influenza i giovani genitori, i progetti di vita e le scelte; in questo senso alcuni membri della rete possono avere un ruolo chiave.

Le principali ipotesi della ricerca sono relative alla morfologia delle configurazioni dei network e su chi sono focalizzati i legami familiari (Ipotesi 1 e Ipotesi 4). Quali diverse tipologie di configurazioni è possibile indentificare nel campione di giovani genitori, a livello morfologico? Nelle famiglie giovani potrebbero essere individuate una varietà di configurazioni familiari molto diversificate sulla base della presenza di fratelli, genitori, suoceri, partner precedenti e amici (considerati membri della famiglia). Alcuni membri della famiglia potrebbero essere interconnessi reciprocamente, mentre altri potrebbero non interagire frequentemente o non supportarsi l'un l'altro (ipotesi sulla reciprocità). Alcuni nodi potrebbero essere connessi solo con alcuni membri della configurazione, ma la loro presenza congiunta potrebbe colmare il "vuoto" lasciato da situazioni di coppia o familiari fratturate, compensando per esempio la mancanza di un partner o dei nonni. Inoltre le configurazioni familiari basate principalmente su stretti consanguinei (genitori e bambini) e di coniugalità (partner) possono produrre capitale sociale familiare, mentre le configurazioni familiari che si basano principalmente su parenti o amici possono produrre forme di capitale sociale differente. A livello morfologico importanti sono la dimensione dell'ampiezza e la frequenza dei rapporti, come differenziano il campione?.

Il pattern di relazioni familiari potrebbe inoltre essere influenzato dalla relazione genitoriale e coniugale/di coppia (Effetto Ego > Struttura) ma anche viceversa: ci aspettiamo, per esempio, che le coppie con più interdipendenze di sostegno (con molti parenti e amici) riportino qualità maggiore nella relazione coniugale, in particolare rispetto al costruito di co-genitorialità e a quello di prosocialità/generatività di coppia. Coppie più prosociali e generative potrebbero essere correlate a determinate strutture familiari. Attraverso una batteria del questionario (GENCO, scala ad hoc sulla generatività di coppia) si marcano informazioni proxy, del concetto di generatività, ossia di quella capacità della famiglia di "estendere il bene sperimentato all'interno del proprio spazio relazionale anche alle relazioni esterne, familiari e sociali, uscendo dallo spazio privato per fruttificare anche nello spazio familiare e sociale" (Rossi, Scabini, 2006). Attraverso un'altra batteria (McHale, 1997, Mchale, 2005) si marcano informazioni sulla co-genitorialità. Il funzionamento diadico individuato rispetto alla co-genitorialità potrebbe influenzare la rete e la tipologia di configurazione familiare. Elevati livelli di co-genitorialità potrebbero essere correlati ad alcune tipologie di pattern familiari.

4. Metodologia e strumento per la raccolta dei dati

Lo strumento di raccolta dei dati progettato per questa ricerca è un questionario strutturato online per l'auto-compilazione che raccoglie informazioni riguardanti la struttura della configurazione familiare e ciò che viene scambiato entro le configurazioni di giovani genitori in termini di sostegno, interdipendenze e conflitti in modo da ricostruire come la morfologia (confini, ampiezza, scambievolezza del reticolo) influenzi il capitale sociale messo a disposizione delle persone. Lo strumento progettato è organizzato in tre parti. La prima parte contiene items utili per ricostruire le dimensioni socio-strutturali degli Ego (età, stato civile genitori, professione, età dei figli, etc.), la seconda parte è relativa ad alcune dimensioni dinamiche del percorso della coppia genitoriale e a variabili culturali (scala Genco), inoltre è contenuta una batteria validata in letteratura per l'analisi della co-genitorialità (McHale, 1997, Mchale, 2005). La terza parte del questionario, che contiene il cuore della ricerca, è costituita da un data entry specifico, proprio della *network analysis*, ma rivisitato in chiave relazionale e configurativa. Le batterie di domande erano pertanto volte a ricostruire le caratteristiche dei pattern familiari dal punto di vista del genitore. Secondo questo approccio gli individui intervistati riferiscono dei legami che essi sviluppano con gli altri ma anche di quelli che legano tra loro questi altri soggetti. L'analisi degli ego network consente di cogliere pertanto la personale prospettiva sulle interdipendenze che caratterizzano i propri reticoli.

Tavola 1- Dimensioni funzionali delle configurazioni e indicatori per misurarle

<p style="text-align: center;">RISORSE (A)</p> <p>SUPPORTO SOCIALE (dare o ricevere aiuto pratico o supporto emotivo) RISORSE CULTURALI O MATERIALI</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI BENESSERE (G)</p> <p>INFLUENZAMENTO, PROPENSIONE, POTERE E PRESTIGIO, SODDISFAZIONE PSICOLOGICA</p>
<p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE (I)</p> <p>FREQUENTAZIONE, CAPITALE SOCIALE, SCAMBIEVOLEZZA (fiducia e cooperazione) AMICIZIA, TEMPO LIBERO,</p>	<p style="text-align: center;">VALORI (L)</p> <p>MEMBERSHIP, AFFILIAZIONE, ORIENTAMENTI RISPETTO AL FUTURO, ASPETTATIVE DI VITA</p>

ESPRESSIONE, CONFLITTO, NORME E
REGOLE DI RELAZIONE

Lo strumento, rigorosamente anonimo, è stato costruito attraverso la piattaforma Qualtrics Research Suite², l'attuale standard per le survey online. L'analisi dei pattern consente di cogliere pertanto la personale prospettiva sulle interdipendenze che caratterizzano la propria configurazione familiare. Il questionario costruito per la ricerca è visitabile al seguente link: https://unicatt.eu.qualtrics.com/SE/?SID=SV_8iwJ1Ngg147USFf

Il target raggiunto è composto da giovani genitori Italiani con bambini piccoli frequentanti il nido.

Le coppie con figli sono circa 1/3 del totale delle famiglie Italiane e di queste, le famiglie giovani under 40 sono la maggioranza. I bambini che frequentano il nido sono però meno del 15% sul totale dei bambini 0-2 anni, anche se nel Nord Italia la percentuale di bimbi frequentanti i servizi educativi per l'infanzia è più ampia, attestandosi in Lombardia al 17,5%. Si tratta quindi un target di coppie giovani con figli, minoritario nel panorama italiano.

Il questionario è stato inviato con mail personalizzate in stampa unione ad un panel articolato di strutture per la prima infanzia³. Il panel conteneva gli indirizzi forniti da Regione Lombardia di tutte le strutture di nidi regionali suddivisi per provincia. La survey è stata inviata via mail ad ogni indirizzo mail del database all'attenzione del responsabile per l'inoltro ai genitori, con degli invii scaglionati per Provincia. Si è partiti dalle provincie più piccole per arrivare a quelle più grandi. Alcuni dei responsabili delle strutture hanno risposto nell'arco dei 4 mesi in cui è stato attivato il questionario online. Sono stati raggiunti in totale circa 500 asili nido⁴.

I dati raccolti sono stati analizzati utilizzando il metodo SNA con i software SPSS, EGONET e UCINET con l'obiettivo di considerare gli effetti di rete in relazione a diverse dimensioni, attributi degli Ego. Secondo questo approccio gli individui intervistati riferiscono dei legami indicatori che essi sviluppano con gli altri ma anche di quelli che legano tra loro questi soggetti.

Tavola 2 – Dimensioni / costrutti funzionali e legami indicatori selezionati

DIMENSIONI	LEGAMI INDICATORI AGIL	5 LEGAMI INDICATORI AGIL SCELTI
<p>A – la rete familiare strumentale /di supporto</p> <p>Trasmissione di beni: passaggio di informazioni, passaggio di aiuti concreti o aiuti emotivi/psicologici per la vita con il bambino</p>	<p><i>Social support network</i></p> <p>La rete di supporto che si vuole osservare può essere definita come "l'esistenza o la disponibilità di persone su cui possiamo contare, che hanno interesse nei nostri confronti e ci amano" (Sarason et al. 1983: p. 127). Si tratta di contatti sociali con gli altri che intrattengono un certo livello di scambio qualificato come aiuto socioemotivo, strumentale e informativo 'socioemotional aid, instrumental aid and informational' (Thoits, 1985; van der Poel, 1993). In questa ricerca ci si è concentrati sul supporto concreto (i problemi economici/lavorativi/di salute/di alloggio) e sul supporto emotivo in caso di problemi intimi e in particolare legati alla cura del minore</p>	<p>1) chi da sostegno per problemi concreti?</p> <p>2) chi fornisce vicinanza psicologica, consigli, sostegno morale in caso di problemi intimi (di coppia, riguardanti il bambino)?</p>

²Qualtrics software (Provo, UT, USA). <http://www.qualtrics.com>

³ Il panel conteneva asili nido aderenti alla rete Pan (circa 300 asili in Italia).

⁴ Con le strutture Lombarde scelte casualmente dall'elenco di 1800 asili fornito da Regione Lombardia sono stati presi accordi telefonici e via mail per l'inoltro ai genitori del questionario (le email sono state inviate ad alcuni asili iscritti nel registro Lombardo, in particolare nelle Provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Varese e Lodi),

<p>I-rete espressiva-modalita' di interazione</p> <p>Coesione sociale/ socievolezza: legami fiduciari e legami conflittuali</p>	<p>Questa rete è anche una rappresentazione del capitale sociale dei genitori → si tratta di una rete di relazioni che presenta un sentimento di fiducia reciproca tra i suoi componenti, e che consente ai nodi che la costituiscono di ottenere risultati che in sua assenza non avrebbero potuto conseguire, se non ad un costo più elevato (Donati, 2007). In questa area ci sono sia i legami fiduciari (dati per scontati nel pattern selezionato dal rispondente), ma anche i legami conflittuali.</p>	<p><i>Ogni famiglia ha le sue tensioni e i suoi conflitti. 3) Chi fa spesso arrabbiare nella configurazione familiare?</i></p>
<p>L: Orientamento e condivisione di un appartenenza</p> <p>Membership e condivisione di valori nel pattern</p>	<p>Rilevazione della "membership" nel pattern → si considerano legami di tipo simbolico, che delineano un orizzonte di valori condiviso, prevedono la condivisione di una appartenenza, di una comune affiliazione (Tronca, 2013)</p>	<p><i>4) chi è vicino ai valori educativi?</i></p>
<p>G: Esercizio del potere: influenza/ prestigio</p> <p>Trasmissione di valori ed influenza nel pattern</p>	<p>Chi nel pattern esercita influenza e prestigio? Chi è in grado di far cambiare idea al genitore? Ci sono indizi di un effetto di trasmissione intergenerazionale? Le obbligazioni intergenerazionali (Stein 2010), vengono operazionalizzate in una serie di azioni considerati appropriati e negoziati in famiglia, che indicano l'effetto della trasmissione intergenerazionale (Rossi del Corso, Lanz 2013).</p>	<p><i>5) chi è in grado di fare cambiare idea (rispetto alla vita di coppia, alla cura del figlio/a)?</i></p>

4.1 La ricerca online

Negli ultimi anni, grazie al crescente sviluppo delle tecnologie e alla loro sempre maggiore diffusione, è aumentato l'utilizzo di ricerche online, che presentano sia vantaggi, sia elementi di criticità. Per quanto riguarda i vantaggi sicuramente si possono citare i bassi costi, velocità, efficienza, database per l'analisi dei dati, copertura di una vasta area geografica di diffusione della ricerca. La ricerca condotta attraverso l'accesso ad un web link infatti viene diffusa molto velocemente, risulta essere accessibile contemporaneamente da molte persone, permette un notevole risparmio in termini di costi del supporto cartaceo e degli operatori impiegati nella distribuzione (considerando i tradizionali metodi "carta e matita"). Inoltre, questa modalità permette una maggiore personalizzazione del formato dello strumento, grazie alla possibilità di utilizzare contenuti audio, video e immagini e modalità di editing delle risposte diverse e innovative. Allo stesso tempo è possibile realizzare questionari in struttura e personalizzati sulla base delle risposte fornite passo passo dai rispondenti; inoltre viene ugualmente garantito l'anonimato e il rispetto e la tutela della privacy.

Accanto a questi elementi vantaggiosi, occorre tuttavia riconoscere alcuni elementi di criticità, rinvenuti anche nell'indagine considerata in questa sede. Innanzitutto vi è un limite nella popolazione potenzialmente raggiungibile, in quanto alcune tipologie di soggetti potrebbero non essere inclusi nell'indagine per la non conoscenza o la non accessibilità ad internet. Il limite maggiore, riscontrato anche dagli studi condotti analizzati dalla letteratura, riguarda tuttavia l'*abbandono* e il *non completamento dell'indagine*. Infatti, risulta molto elevata la percentuale delle persone che abbandonano la compilazione del questionario (in letteratura la percentuale di risposte complete, per le indagini così condotte, si attesta intorno al 30%). Ciò implica che occorre effettuare dei richiami alla compilazione del questionario, ricordando soprattutto gli obiettivi della ricerca, le tempistiche e l'importanza della partecipazione all'indagine. Nel nostro caso abbiamo ottenuto circa il 15% di risposte compilate sul totale degli invii.

5. Le famiglie giovani con figli in Italia: alcuni recenti dati di contesto

Secondo i dati del censimento 2011 Istat pubblicato nel 2013 le coppie in Italia sono circa 14 milioni: quelle con figli sono 8.766.000 mentre quelle senza figli sono 5.230.000 circa (Tabella 1). Il 47,5 % delle coppie con figli ha un solo figlio, il 41,9 ne ha due e il 10,6 ne ha tre o più. Nel Nord Italia la percentuale delle coppie che ha solo un figlio è leggermente più alta (50,0%). Si nota inoltre, nel decennio intercorso tra i censimenti 2001 e 2011, un incremento delle coppie in cui i due partner non sono coniugati tra loro che nell'Italia settentrionale sono diventate circa il 10% del totale delle coppie (Istat, 2014). Complessivamente, rispetto al 2001, crescono le coppie senza figli e le famiglie monogenitore. La famiglia nucleare classica, costituita da coppie con figli senza altre persone, si attesta al 32,8% per un totale di circa 8 milioni.

Tabella 1- coppie per presenza di figli e ripartizione (Censimenti 2001 e censimento 2011, VA e variazioni %)

Ripartizioni	2011			2001			Variazioni % tra 2011 e 2001		
	Senza figli	Con figli	Totale	Senza figli	Con figli	Totale	Senza figli	Con figli	Totale
Nord-ovest	1.585.529	2.206.676	3.792.205	1.446.178	2.318.677	3.764.855	9,6	-4,8	0,7
Nord-est	1.115.164	1.630.753	2.745.917	983.874	1.674.443	2.658.317	13,3	-2,6	3,3
Centro	1.045.642	1.629.222	2.674.864	994.838	1.723.775	2.718.613	5,1	-5,5	-1,6
Sud	986.679	2.250.807	3.237.486	891.818	2.425.885	3.317.703	10,6	-7,2	-2,4
Isole	497.282	1.049.232	1.546.514	438.719	1.131.162	1.569.881	13,3	-7,2	-1,5
Italia	5.230.296	8.766.690	13.996.986	4.755.427	9.273.942	14.029.369	10,0	-5,5	-0,2

Fonte Istat

Toglierei Tabella 2-Madri di nati nel 2009/2010 per tipologia di coppia, numero e tipo di altri componenti familiari (Anno 2012, composizione e valori %)

NUMERO E TIPO DI ALTRI COMPONENTI FAMILIARI	Tipologia di coppia (a)			Totale (c)
	Entrambi italiani	Lei straniera/ lui italiano	Entrambi stranieri	
Presenza di altri componenti familiari (per 100 madri)	9,2	15,5	17,1	10,4
NUMERO DI ALTRI COMPONENTI FAMILIARI (composizione percentuale)				
Nessun altro familiare	90,8	84,5	82,9	89,6
Un familiare	3,5	8,3	8,5	4,3
Due familiari	3,1	5,8	5,2	3,5
Tre familiari	2,6	1,4	3,4	2,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
TIPO DI ALTRI COMPONENTI FAMILIARI (b) (per 100 madri)				
Genitore della donna	67,3	22,9	26,0	56,0
Genitore del partner	23,7	67,0	33,4	28,6
Fratelli della donna o del partner	32,8	11,5	46,0	34,1
Altri familiari (compresi ex coniugi)	13,7	7,2	18,6	14,3
Collaboratori familiari	0,5	0,3	1,2	0,6
Altro	1,1	3,4	4,5	1,9

Fonte Istat

I dati Istat e numerose ricerche sui temi della conciliazione famiglia-lavoro mostrano che sposarsi o vivere in coppia, avere un figlio o più di uno, sono eventi che vengono sperimentati con modalità diverse dalle donne in relazione alla loro condizione professionale e, ancora molto diffusa in Italia, è l'uscita dal mercato del lavoro dopo la nascita di un figlio. Un approfondimento di Istat del 2014 sulle indagini campionarie su madri e nascite mostra che ci sono differenze importanti quando si confrontano i profili delle madri per numero di figli avuti, tenendo in considerazione che di coorte in coorte di età si è registrato un importante aumento sia delle donne che conseguono un titolo di studio medio- alto sia di quante partecipano al mercato del lavoro (Istat, 2014).

Il progressivo aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro non è stato accompagnato da un parallelo e contemporaneo processo di trasformazione del ruolo all'interno della famiglia e della coppia. Così il lavoro extradomestico molto spesso si va a sommare al carico di impegni familiari creando problemi conciliativi tra il ruolo di lavoratrice, compagna, madre e figlia. Siamo di fronte pertanto a una "doppia" o tripla presenza della donna (Sabbadini, 2004), dentro e fuori la famiglia con continue strategie in evoluzione per conciliare compiti di cura e di lavoro. Tra le madri intervistate da Istat il 42,7 per cento delle madri ha segnalato che esistono aspetti del proprio lavoro che rendono loro difficile conciliare impegni lavorativi e familiari.

Il 92,8 per cento delle madri che hanno avuto un figlio nel 2009/2010 e che lavorano lo affidano a servizi o persone che si occupano di lui/lei mentre loro sono al lavoro. Le donne con un titolo di studio elevato lo affidano nel 96,0 per cento dei casi rispetto all'89,6 per cento di quelle con titolo basso. Le differenze appaiono molto più marcate quando si considera la tipologia di coppia. Infatti, nelle coppie di stranieri ad affidare il proprio figlio a strutture o persone è solo il 77,5 per cento delle madri mentre il 13,1 ha dichiarato di non avvertirne l'esigenza e il 9,4 che non ha nessuno a cui poterlo affidare.

La strategia di cura prevalente si basa sui nonni e sull'asilo nido.

La maggior parte di madri di nati nel 2009/2010 si rivolge alle reti di aiuto informale (il 51,4 per cento dei nati al di sotto dei due anni è accudito dai nonni), mentre nel 37,8 per cento dei casi il bimbo/a frequenta un asilo nido (sono le coppie che riguardano la ricerca che sarà presentata in questo rapporto); la baby sitter viene scelta come modalità di affidamento prevalente solo nel 4,2 per cento dei casi. Un impegno così ingente come quello richiesto ai nonni si spiega considerando l'età dei bambini e la carenza di posti negli asili pubblici e privati che sono presenti solo nel 50,7 per cento dei Comuni (Dati Istat 2013- Offerta comunale di asili nido). Nel nostro Paese, come è noto, mentre i servizi per i bambini tra i 3 e i 5 anni sono molto diffusi e riescono a soddisfare gran parte della domanda, i servizi per la prima infanzia sono accessibili solo a una minoranza di famiglie con bambini piccoli⁵.

È interessante porre in relazione le strategie di cura con alcune caratteristiche del lavoro svolto dalle madri (Tavola 2.10). Va, inoltre, messo in luce come il piacere e l'onere della cura dei nipoti gravi sui nonni in maniera decrescente passando dai primogeniti ai bambini di ordine successivo (Tavola 2.11). L'impegno richiesto ai nonni per i bambini successivi al secondo si abbassa esponenzialmente rispetto al valore riscontrato per i primogeniti (54,8 per cento). Il fenomeno si spiega, in parte, anche con il progressivo avanzare dell'età dei nonni all'aumentare della distanza di età tra i figli. In secondo luogo, l'opportunità di usufruire di un asilo pubblico aumenta per i bambini con altri fratelli. Il 29,7 delle madri lavoratrici avrebbe comunque voluto usufruire di un asilo, i motivi di ostacolo prevalenti sono la retta troppo cara e la mancanza di posti (Istat, 2014)

⁵ Le disparità regionali sono ampie, ai due estremi vi sono la Calabria, con il 2,1% dei bimbi al nido e l'Emilia-Romagna, con il 27,3% di figli frequentanti. Considerando la tipologia di coppia emergono profili di affidamento altamente differenziati: la quota di madri che affidano il figlio ai nonni nel caso delle coppie italiane sale al 54,4 per cento contro il 17,7 per cento delle coppie straniere che raramente hanno i nonni in Italia. Viceversa le coppie italiane che usufruiscono dell'asilo nido sono il 35,8 per cento rispetto al 56,0 delle coppie straniere.

Tabella 3 Nati nel 2009/2010 (da madri occupate) per persone o servizi che si occupano prevalentemente di loro per ripartizione geografica e tipologia di coppia (Anno 2012, valori%)

CARATTE- RISTICHE DELLA MADRE	Persone o servizi						Totale
	Compagno/ Marito/Padre	I nonni	Altri familiari	Baby sitter/ Colf/Badante	Asilo nido	Altro	
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA							
Nord	2,9	52,1	2,0	3,9	38,2	0,9	100,0
Centro	3,9	47,5	2,5	4,0	41,7	0,5	100,0
Mezzogiorno	3,7	53,2	3,7	5,1	33,7	0,6	100,0
TIPOLOGIA DI COPPIA (b)							
Entrambi italiani	2,9	54,4	2,1	4,2	35,8	0,6	100,0
Lei straniera/lui italiano	4,6	45,4	-	4,2	45,8	0,2	100,0
Entrambi stranieri	9,2	17,7	8,4	5,1	56,0	3,6	100,0
Totale (c)	3,3	51,4	2,5	4,2	37,8	0,8	100,0

Fonte Istat

Nell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" si rileva che l'utilizzo del nido sale nel caso di bambini con madre laureata (27,4%) e con madre occupata (26,8%), in particolare se dirigente, imprenditrice o libera professionista (34,7%). Si tratta quindi di una scelta privilegiata.

6. Principali risultati: dati sui genitori rispondenti alla ricerca

Hanno risposto al questionario in netta prevalenza (88%) le mamme dei bambini frequentanti l'asilo nido, i papà sono invece poco più di un decimo del totale (il 12%, 28 padri). Come indicato nelle istruzioni di accesso il questionario era rivolto ai giovani genitori e infatti l'età dei rispondenti è "selezionata" con una netta prevalenza di genitori under 40 (82,5% del totale) e solo una minoranza di genitori sopra questa soglia, ma comunque under 45. In particolare il campione è composto per 2/3 da genitori di età compresa tra i 31 anni e i 40 anni, quindi in linea con l'età indicata da Istat rispetto per il primo figlio, che nel 2013 per le donne è in media di 31,5 anni, oltre un anno e mezzo in più rispetto al 1995 (29,8)⁶.

Per quello che concerne il titolo di studio siamo di fronte a madri e padri con un elevato livello di istruzione: il 60,6% ha conseguito la laurea o addirittura un titolo superiore (master o Phd). La professione invece inquadra il campione all'interno della fascia di status medio bassa, con la prevalenza di posizioni impiegatizie ed esecutive (operai), ad eccezione del 18,4% di rispondenti, che opera per professioni scientifiche ad elevata professionalizzazione.

Questo dato può essere messo in relazione alla crisi economica che ha reso più difficile, ai più giovani, in questi ultimi anni, trovare una collocazione professionale adeguata al proprio titolo di studio.

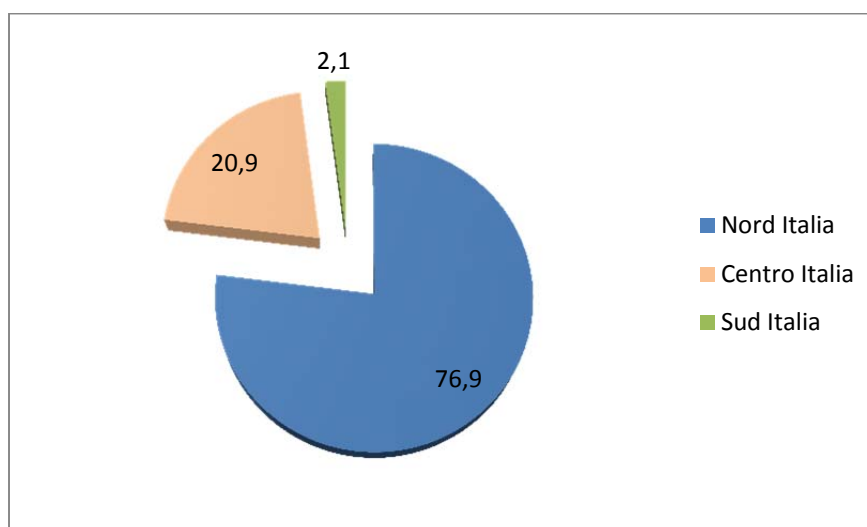
La disoccupazione è vicina al 4%. Ci sono poi attività non qualificate (3,8% circa) o casalinghe (4% circa). Quindi il nostro gruppo di intervistati presenta un numero di occupati superiore rispetto al totale della popolazione italiana, nella stessa fascia di età:

⁶ Si evidenzia in Italia sempre più lo spostamento della maternità verso età sempre più avanzate, con l'8% dei nati ha una madre di ultra quarantenne (Istat, 2014).

nel 2012 le donne occupate con un figlio piccolo erano circa il 53%, il 34% erano casalinghe l'11% si trovava in cerca di una occupazione (Istat, 2014).

I genitori vivono in netta prevalenza nel nord Italia, circa il 71% in Lombardia⁷.

Tabella 4- Provenienza dei genitori (valori %)



Praticamente tutti i rispondenti hanno un partner ad eccezione di soli 6 casi. Gli sposati invece sono $\frac{3}{4}$ del campione. Il 25% non ha contratto matrimonio, anche se la metà di essi prevede di farlo a breve. Tra i coniugati l'82% circa è sposato con rito religioso. tra i non sposati la maggioranza (58%) contrarrà matrimonio civile.

I genitori del nostro campione in larga maggioranza convivono solo con il coniuge /compagno/a. Un numero esiguo vive da solo (1,3%) o con i genitori (0,9%). Inoltre sembra che non sia significativamente rappresentato il fenomeno delle LAT (living alone together).

I figli da precedente relazione sono solamente 7 casi. La maggioranza ha un figlio 56,6%, anche se ben rappresentati sono i genitori con due figli (circa il 40% dei casi), più rara la presenza di tre figli, presenti nel 5% dei casi. Nel 2013 il numero medio di figli per donna è pari a 1,39 (Istat, 2014).

L'età prevalente del bambino è compresa tra 0 e 2 anni, mentre meno del 20% di questi bambini ha un età superiore ai 6 anni.

Tabella 5- Numero di figli ed Età dei figli (valori %)

	Primo figlio	Secondo figlio	Terzo figlio
% con figli	56,6	38,7	4,7
0- 2 anni	54,1	63,9	71,4
3-5 anni	26,8	25,8	28,6
6-10 anni	16,4	6,2	-
11-18 anni	2,7	4,1	-
Totale	100,0	100,0	100,0
VA	220	97	14
CM	14	137	218

Oltre 2/3 del campione, come intuibile dalla scelta del rito matrimoniale per sancire l'unione, è cattolico e frequenta la parrocchia, anche se a farlo spesso sono "solamente" 40 genitori (il 17,4 %). Il numero di persone che fa attività di volontariato è vicino al dato

⁷ Il rimanente 23% risiede in Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna.

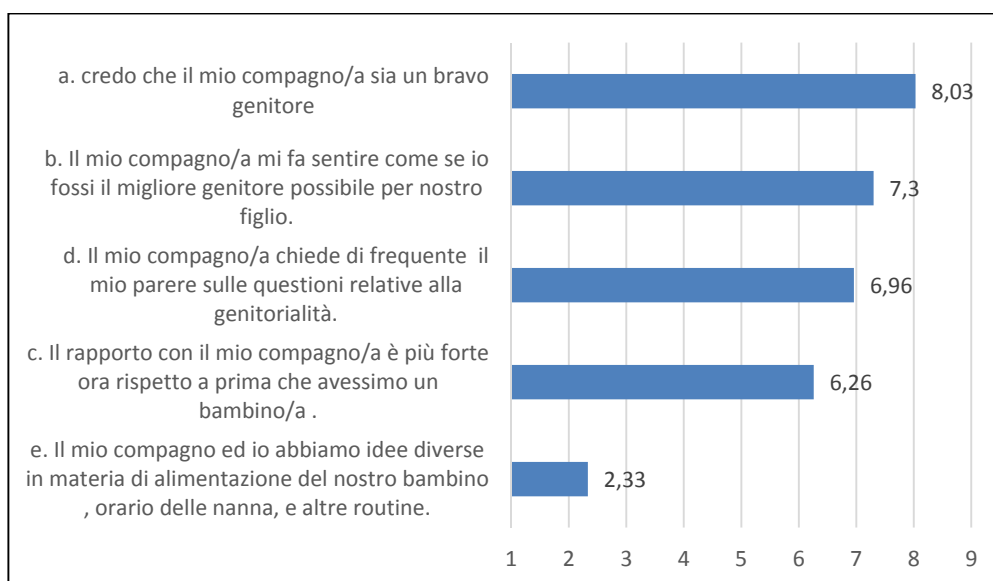
nazionale (Boccacin, 2014) ed è inferiore al 20% con un 16,5 % di persone impegnate in associazioni di promozione sociale (tra cui Avis, Croce Rossa e Save the Children). Dai dati Istat sappiamo che, a livello territoriale, il lavoro volontario è più diffuso nel Nord del Paese, che gli uomini sono leggermente più attivi delle donne e che volontari appartengono prevalentemente alla classe di età 55-64 anni (15,9%), mentre il contributo di giovani e anziani in termini di presenza attiva si mantiene, invece, inferiore alla media nazionale.

6.1 Vita di coppia, soddisfazione, co-genitorialità e generatività sociale

Le informazioni raccolte sull'affiatamento di coppia nella cura dei figli (McHale, 1997, Iafrate, 2007, Widmer 2015), appaiono estremamente positive. Il co-parenting in particolare è elevato per quello che concerne l'opinione che i genitori hanno del partner/coniuge, che è sempre molto positiva, con un grado medio di accordo elevatissimo. Queste variabili si concentrano su una dimensione fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie è quella di tipo relazionale, decisiva oltre alla disponibilità di risorse economiche e all'abitazione. L'indagine campionaria Istat 2012 rilevava alcuni dati sulla soddisfazione espressa per la relazione con il partner. Il punteggio medio espresso su una scala a 10 era molto elevato pari a 9. Un punteggio che si abbassa leggermente per le donne più giovani fino a 24 anni (8,6) e per quelle con un partner che non lavora (8,5).

Nella ricerca è stata realizzata una analisi sulla reciprocità di questo legame di soddisfazione, che è confermata da un elevato accordo registrato all'item "il mio compagno mi fa sentire come se io fossi il migliore genitore possibile per nostro figlio" (media 7,3, minimo 1 massimo 9). Le coppie dichiarano inoltre l'intercorrenza di un ottimo scambio di opinioni come genitori. Infine la diversità di idee e prospettive in merito alla cura e all'educazione del neonato è bassissima. La maggioranza segnala inoltre che il rapporto è migliorato in seguito alla nascita del bambino/a. La figura 2 mostra i dati medi di co-parenting registrati alle diverse variabili che indagano l'affiatamento come genitori.

Figura 1- Affermazioni sulla collaborazione tra genitori (dato medio, min 1=poco d'accordo, max 9=molto d'accordo); co-parenting

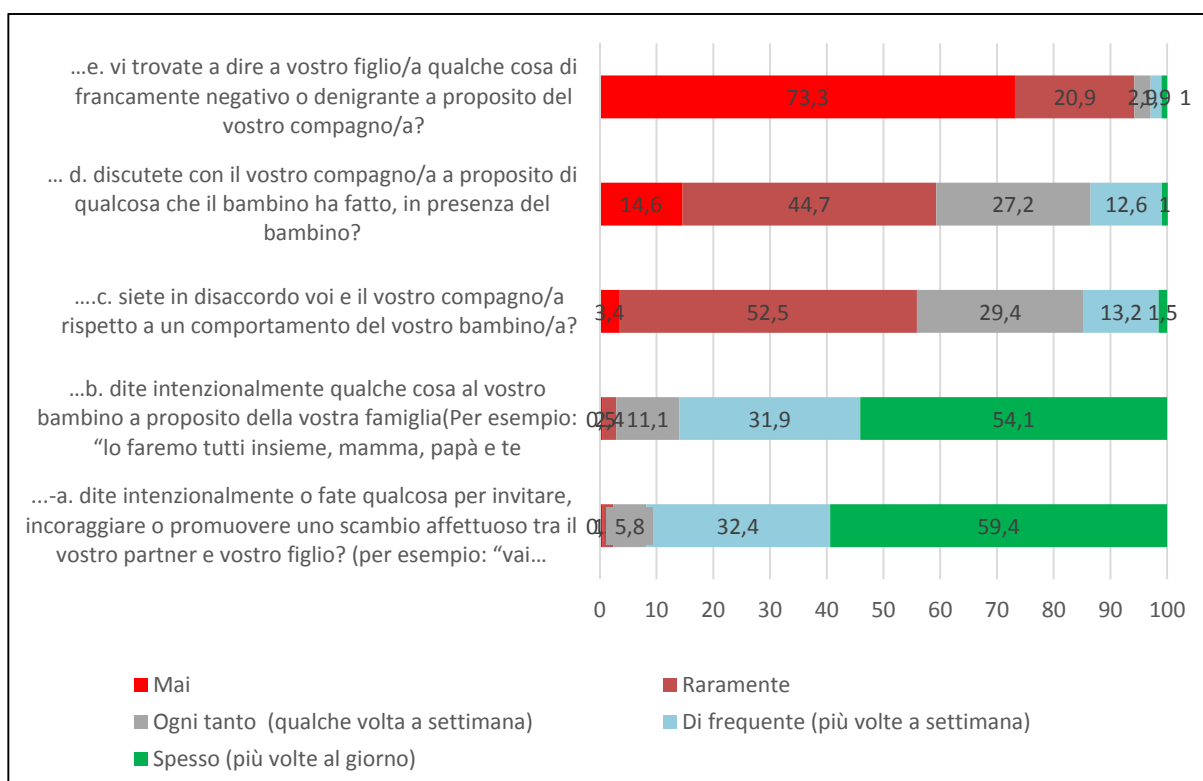


Il 60 % circa dei genitori "dice e o fa qualcosa più volte al giorno per promuovere uno scambio affettuoso tra coniuge e figlio" e il 32% lo fa di frequente. Analogamente una rappresentazione positiva della famiglia viene riportata al bambino in oltre la metà dei casi

spesso/più volte al giorno o di frequente nel 31 % dei casi. Il tasso di disaccordo con il compagno si divide in modo quasi equo con uno sbilanciamento verso l'accordo rispetto al disaccordo (registrato come raro o nullo dal 55,5% dei casi).

La denigrazione dichiarata rispetto al compagno è praticamente assente. E' poco più del 5% a mantenere davanti al figlio questo atteggiamento negativo rispetto al proprio partner. Le discussioni in presenza del bambino sono rare o occasionali e solo una minoranza (13,6%) agisce di frequente o spesso questo comportamento (Figura 3).

Figura 2- Affermazioni sulla collaborazione tra genitori-frequenza delle azioni (%); co-parenting



L'indice sintetico calcolato sulle variabili di collaborazione tra i genitori vede quindi posizionarsi ¾ dei genitori ad un livello elevato di co-parenting.

Tabella 6 – Indice sintetico di co-parenting (valori %)

	Indice Sintetico di co-parenting
Bassa	8,3
Media	16,2
Alta	75,5
Tot	100,0

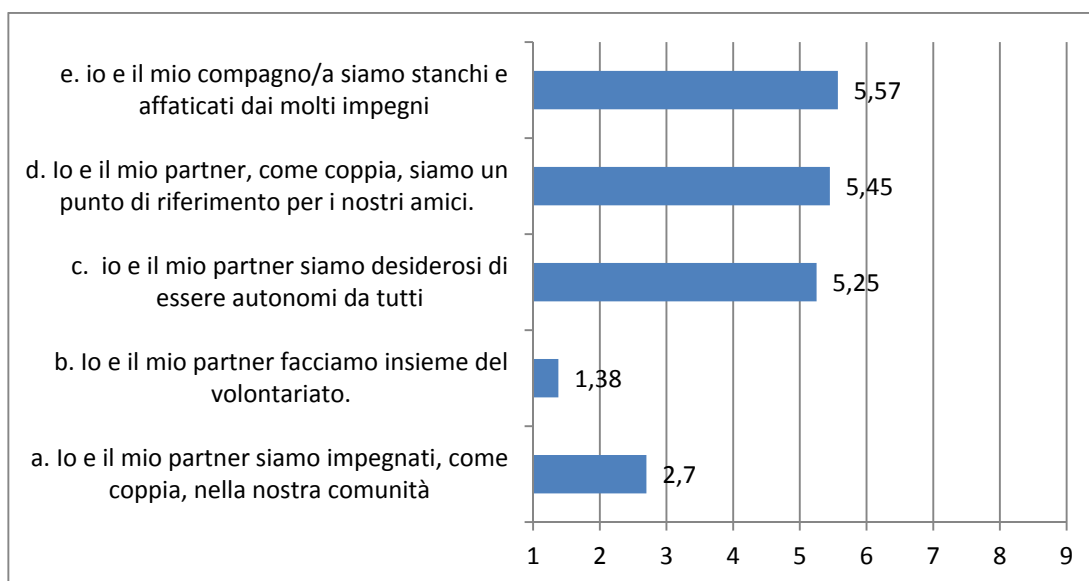
Completamente differenti sono le informazioni registrate sul concetto di generatività/prosocialità della coppia che fanno riferimento ad alcuni item (scala italiana PAT) inerenti l'essere impegnati come coppia nella società, fare del volontariato insieme ed essere un punto di riferimento per i propri amici, oltre che essere autonomi dagli aiuti. Le coppie che hanno partecipato alla rilevazione marcano sostanzialmente un livello medio basso di generatività sociale. Anche se era facilmente intuibile che il primo compito di queste coppie giovani fosse la genitorialità condivisa e poi la "genitorialità sociale". Analizzando gli specifici item che compongono la batteria si rileva come la coppia

rappresenti comunque nella maggioranza dei casi “un punto di riferimento per gli amici” (molto d'accordo nel 40% circa dei casi), ma un basso accordo è registrato alla percezione di “sentirsi coppie impegnate nella comunità” (poco d'accordo con questa affermazione sono il 70% dei casi). Il volontariato di coppia è altrettanto basso e inferiore all'impegno personale (si veda la variabile del *code book* allegato).

A questa batteria è stata inserita una domanda sulla dimensione della fatica per impegni lavorativi che è molto collegata alla vita dei giovani genitori sempre più divisa tra il lavoro fuori casa e quello in casa, con frequenti problemi conciliativi. La fatica della coppia dovuta ad impegni lavorativi infatti può essere correlata inversamente con la disponibilità temporale a impegnarsi per gli altri e la comunità. Si rileva che la dimensione della fatica e l'auto-percezione di essere affaticati è particolarmente elevata per i genitori e superiore alle altre variabili legate alla “generatività sociale della coppia” oltre che correlata inversamente con gli altri items.

La variabile legata al desiderio di autonomia è invece interpretabile in modo ambivalente, essa può significare semplicemente *empowerment* della coppia e quindi prosocialità potenziale, ma può anche rappresentare una bassa propensione a farsi aiutare. Dai dati di rete tuttavia si ricostruisce l'immagine di coppie, da un lato autonome e solide, inserite in piccoli nuclei, ma dall'altro una buona propensione a farsi aiutare, pur in un contesto familiare dove degli scambi reciproci appaiono abbastanza rarefatti. Analizzeremo successivamente alcune differenze specifiche su questo tema. La figura 1 sintetizza il valore medio su una scala 1 a 9, registrato per le singole variabili precedentemente illustrate.

Figura 3- Affermazioni sulla vita di coppia (dato medio, min 1 max 9, 1= poco d'accordo, 9= molto d'accordo); generatività della coppia



L'indice sintetico calcolato e pesato su questa batteria, comprende anche la domanda sul volontariato individuale e sulla frequentazione della parrocchia, intesi come importanti momenti di impegno comunitario.

Sia che nell'indice sintetico siano inserite le variabili su fatica e autonomia o che esse non siano inserite, il campione registra una bassa propensione alla “generatività sociale”. Per almeno il 56% dei casi l'indice registra infatti un livello basso.

Tabella 7- Indici sintetici sulla prosocialità della coppia/generatività (Valori %)

	Indice sintetico di generatività' sociale 1 (prosocialità/vita di	Indice sintetico di generatività' sociale 2 (prosocialità/vita di coppia,

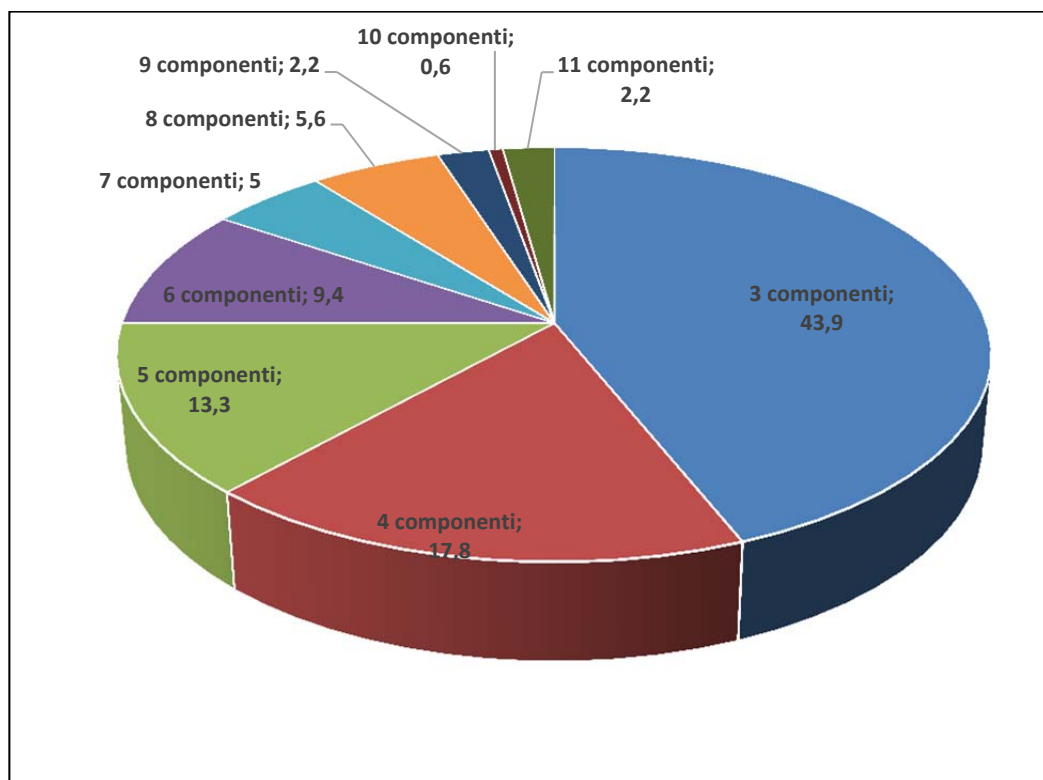
	coppia, volontariato e frequentazione parrocchia, con desiderio di essere autonomi e percezione della fatica)	volontariato e frequentazione parrocchia, senza fatica e desiderio autonomia)
Bassa	56,0	73,4
Media	35,3	22,5
Alta	8,7	4,1
Tot	100,0	100,0

7. Principali risultati: analisi morfologica delle configurazioni familiari

Posto che siamo di fronte a genitori giovani con il primo figlio in prevalenza sposati religiosamente, con uno status professionale medio- basso e un elevato titolo di studio, rilevato un consistente livello di fatica, un elevato livello di affiatamento di coppia rispetto alla genitorialità, una scambievolezza di coppia molto positiva ma un impegno comunitario della coppia medio basso, come si configurano le reti familiari intorno a queste coppie di genitori? In relazione alle ipotesi della ricerca cosa ci dicono le informazioni ricavabili dalla struttura familiare? In sintesi siamo di fronte a un nucleo familiare “forte” e relazionalmente soddisfatto, ma per certi versi poco prosociale e molto concentrato al proprio interno sulla vita con il proprio bambino/a. Ci immaginiamo quindi che alcune di queste caratteristiche si rispecchino nei dati sulle configurazioni familiari.

Il primo dato di rete interessante è relativo all'ampiezza dei pattern familiari di questi giovani genitori, che è composto in media da 4,5 risorse “significative” (escluso il/i minore/i) (figura 4). Siamo di fronte pertanto a configurazioni familiari abbastanza piccole per dimensione composte in circa il 60% dei casi da 5 o meno persone ritenute significative e appartenenti alla propria famiglia (idem) (“Chi sono i membri significativi della sua famiglia?” Le persone significative da indicare sono quelle che l'intervistato ama o rispetta ma anche quelle che l'hanno fatto innervosire o arrabbiare durante l'anno in corso”). Si tratta delle persone che secondo il soggetto fanno parte del proprio reticolo primario e che si sovrappongono più o meno con il nucleo familiare comunemente e socialmente registrato (è la famiglia dal punto di vista del giovane genitore, non la famiglia “Istat” e il pattern originario che comprende il genoma relazionale: generi- generazioni).

Figura 4 – Numero componenti della configurazione familiare secondo i rispondenti (valori %)- ampiezza



I dati raccolti con il questionario sulla configurazione, evidenziano alcune specificità rispetto a variabili strutturali del rispondente. In particolare, le configurazioni familiari delle mamme sono leggermente più ampie rispetto ai padri e anche quelle dei non sposati (4,77 media), che ricordiamo sono prevalentemente propensi a sposarsi civilmente, sono più ampie che nei genitori sposati. Tuttavia ad abbassare la media dell'ampiezza tra gli sposati sono gli sposi con rito civile (media 4,0) quindi non si può affermare con certezza che ci sia una tendenza legata alla scelta matrimoniale e all'unione tra i partner che correli tipo di matrimonio e ampiezza di rete familiare. Rispetto all'età, le famiglie con meno membri sono quelle con genitori più anziani over 40. Mentre gli under 40 hanno reti familiari un po' più ampie comprese mediamente tra 4,4 e 5 componenti (Tabella 8).

Tabella 8 – Ampiezza Media delle configurazioni familiari (min. 3 max .11)

	Media	N	Deviazione std.
Mamma	4,58	158	1,932
Papà	4,31	22	2,190
Sposati	4,47	132	1,986
Non sposati	4,77	45	1,857
Matrimonio religioso	4,56	112	2,030
Matrimonio civile	4,00	20	1,685
20-30 anni	4,38	26	1,856
31-35 anni	4,98	60	2,046
36-40 anni	4,43	64	2,053
41-45 anni	4,00	24	1,615
Totale	4,55	180	1,961

Le analisi di connessione bivariate con gli indici sintetici presentati precedentemente non mostrano delle correlazioni statisticamente significative con l'ampiezza ma indicano

alcune sfumature di tendenza. Più significativa invece la relazione con l'item "io e il mio partner siamo impegnati come coppia nella nostra comunità" (significatività 0,021 del Pearson Chi-Square). Che corrobora una ipotesi "competitiva" tra impegno comunitario e ampiezza familiare oltre che confermare la percezione di essere di fronte a nuclei abbastanza "chiusi": le configurazioni più ampie e quindi che richiedono maggior numero di scambi sono quelle dove si registra poco o abbastanza impegno comunitario nei genitori (generatività sociale). L'ipotesi della competizione tra reti (in particolare amicali) e familiari, coppia è stata trattata per esempio in uno studio di Famlee (2001).

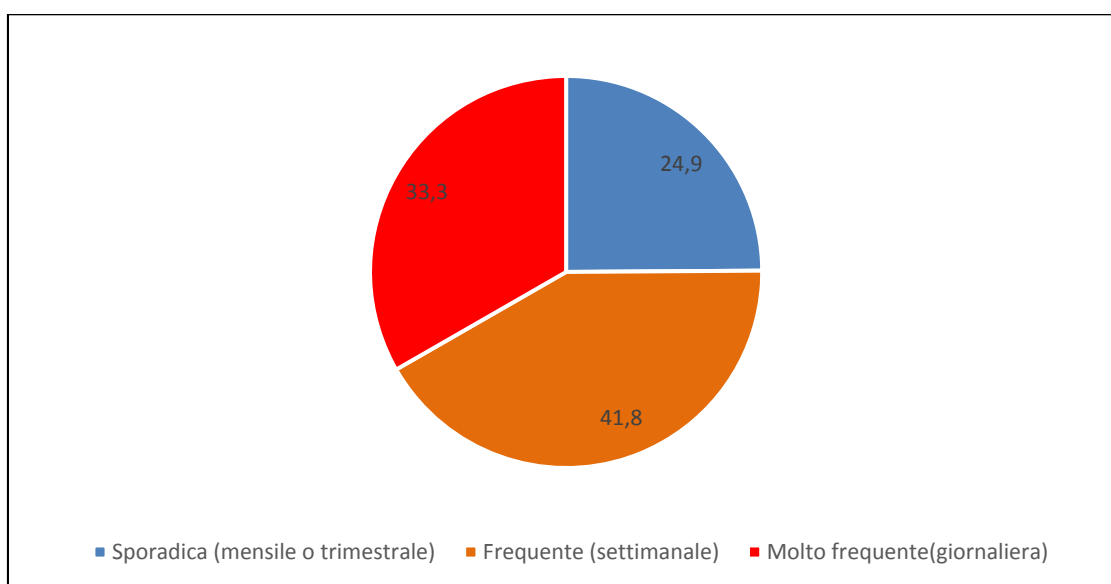
Tabella 9 – Ampiezza Media delle configurazioni familiari (min. 3 max . 11)

	Poco impegnati nella comunità	Abbastanza impegnati nella comunità	Molto impegnati nella comunità	Totale Campione
Piccola ampiezza (fino a tre membri)	38,5%	51,3%	62,5%	43,5%
Media ampiezza (4-6 membri)	48,4%	23,1%	31,3%	41,2%
Elevata ampiezza (7-11 membri)	13,1%	25,6%	6,3%	15,3%
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Si rileva anche una connessione significativa diretta tra l'item "credo che il mio compagno/a sia un bravo genitore" e ampiezza, tra "livello di discussione con il compagno/a a proposito del bambino" e ampiezza (Pearson Chi quare <0,05). La presenza di più componenti della famiglia pare quindi abbastanza legata ad una vita di coppia con figlio/i maggiormente soddisfacente.

Un altro dato significativo, oltre all'ampiezza è relativo alla frequentazione che si stabilisce con i propri membri di famiglia, che delinea un andamento molto differenziato. Considerando in forma aggregata tutte le tipologie di risorse di nodi familiari l'incontro è "molto frequente" in un terzo dei casi. Settimanale nel 41% dei casi e sporadico nel 25% circa dei casi (Figura 5).

Figura 5- Frequenza dell'incontro con le risorse familiari (valori %)

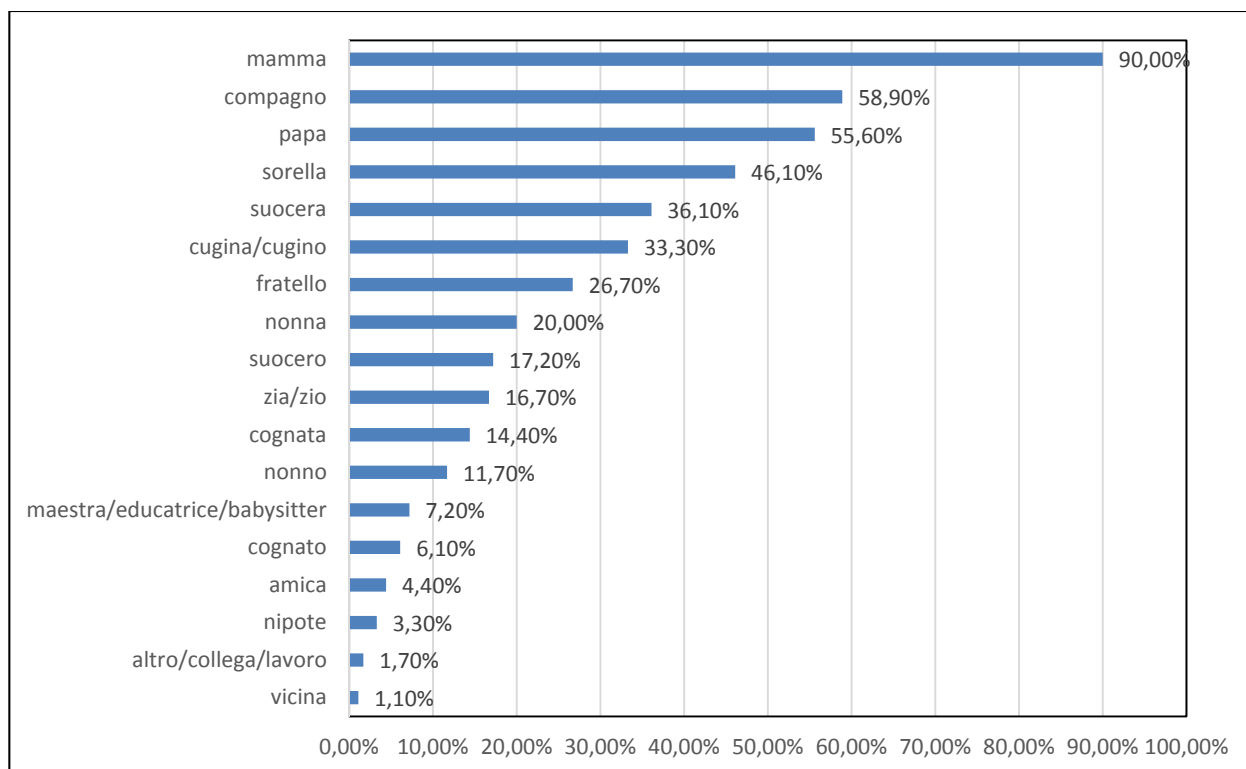


Rispetto alla composizione di queste configurazioni si registrano analiticamente i dati di 180 famiglie su 234 rispondenti. Di seguito si presenta la percentuale di rispondenti che citano ogni componente familiare (Figura 6). Le configurazioni familiari secondo l'approccio relazionale dovrebbero identificare sostanzialmente le famiglie a tre generazioni e le generazioni parallele, contro una visione nucleare isolata. L'approccio configurativo utilizzato può includere altri membri significativi fuori dalla rete parentale. Il primo dato rilevante è che in queste famiglie la figura della mamma del genitore è ancora assolutamente centrale, in quanto è sempre indicata e in primissime posizioni, e lo è quasi di più o quanto il partner (considerando anche un possibile errore di stima, dato che il partner può essere stato omesso o dimenticato in quanto le richieste del questionario sulla vita di coppia potrebbero averlo fatto intendere come un "membro" della famiglia, dato per scontato). Anche il padre è indicato in oltre metà delle famiglie ma però con uno stacco notevole dalla mamma, di circa 35 punti percentuali.

Il dato fa riflettere sul legame che intercorre tra la generazione dei genitori degli anni 80 e i giovani figli in Italia nel 2010, mostrando un legame caratteristico proprio del familiare ma che può anche essere dovuto alla solidarietà di aiuti e supporti che intercorrono tra le due generazioni, a causa della crisi e delle difficoltà nell'acquisto della prima casa.

Seguono poi alcune risorse di rete legate alla fratria con prevalenze di sorelle e anche i legami "orizzontali" con cugini/e, presenti in oltre un terzo delle famiglie. La generazione precedente con le nonne e i nonni è presente in un quinto dei casi. Secondari altri parenti (cognati e nipoti). In alcuni nuclei sono presenti anche "familiari" senza legame di parentela come maestra/educatrice o babysitter (nel 7,2% dei casi), amici (nel 4,4 % dei casi). Seguono sporadicamente colleghi e vicini di casa (Figura 6).

Figura 6- Percentuale di rispondenti che citano ogni componente familiare (% di casi, aggregate)



Interessante è anche vedere l'ordine delle risorse della rete familiare indicate: la mamma è indicata al primo posto nel 38% dei casi, il compagno rispettivamente nel 27% circa dei casi. Il padre è al terzo posto con le sorelle nel 7,8 % dei casi, seguono le nonne. Al secondo posto troviamo il 33% di mamme il 7% di compagni e il 18% di padri del genitore.

E' possibile a questo punto provare a dividere il campione in due tipologie familiari: coloro che sono centrati su legami "orizzontali", famiglie che includono almeno due risorse di rete di questa tipologia (che comprende la presenza di almeno due risorse differenziate tra fratria, cugini, amici, colleghi, vicini) e coloro che possiamo definire famiglie "generazionali" dove il focus della configurazione sono perlopiù legami tra la generazione dei rispondenti e i propri genitori e suoceri e zii, oltre che in alcuni casi con i nonni. Il campione può essere così suddiviso in due parti ugualmente consistenti con una lieve prevalenza delle famiglie più "generazionali".

Tabella 10- Percentuale di rispondenti che citano ogni componente familiare(%)

Famiglie ""orizzontali""	49,4
Famiglie ""generazionali""	50,6
Totale	100,0

La tipologia di famiglia appare connessa significativamente con un numero elevato di items e variabili del questionario a partire dall'ampiezza e dalla frequentazione familiare (chi square Pearson <0,001). Le famiglie "generazionali" per esempio sono più ampie, ma nelle famiglie "orizzontali" i membri che vi appartengono si frequentano maggiormente rispetto alle famiglie ""generazionali"".

Tabella 11- Tipologia nuclei familiari e ampiezza (valori %)

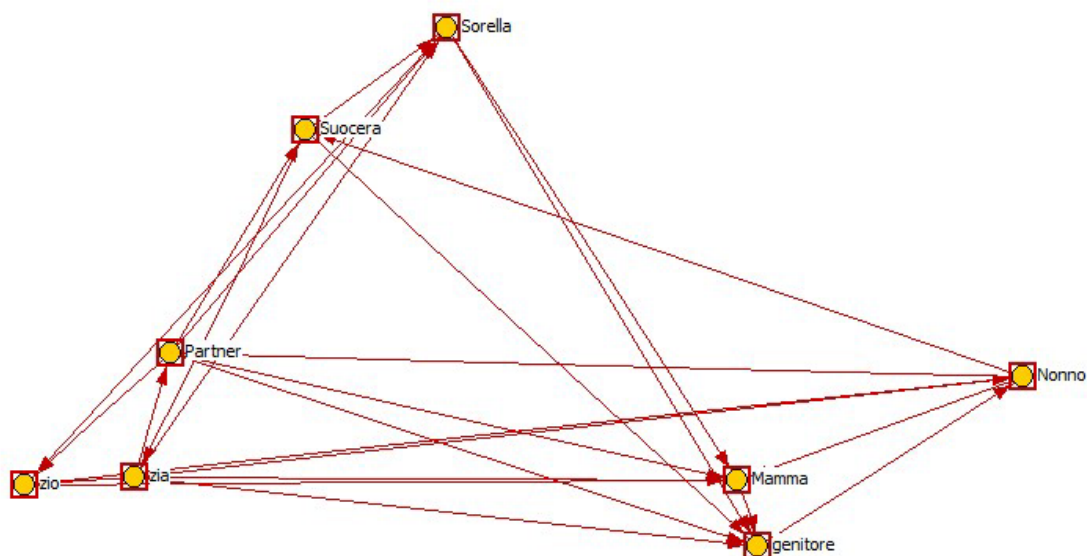
	Famiglie "generazionali"	Famiglie "orizzontali"	Totale
Piccole (3 membri)	33,7%	53,8%	43,9%
Medie (4-6 membri)	38,2%	42,9%	40,6%
Grandi (7- 11 membri)	28,1%	3,3%	15,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 12- Tipologia nuclei familiari e frequenza di incontro (valori %)

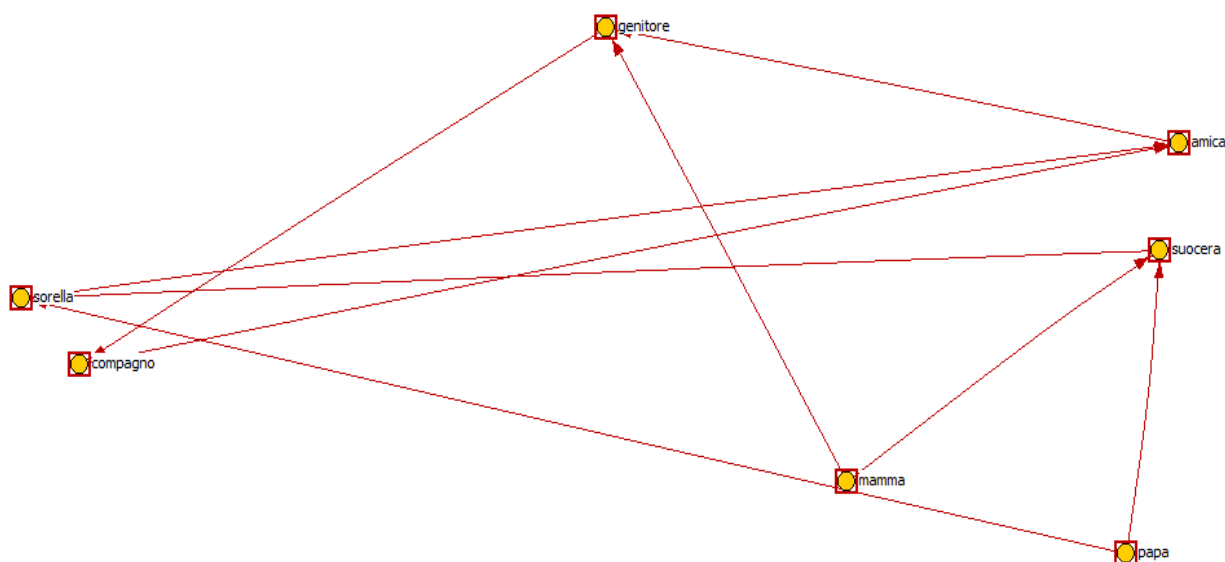
	Famiglie "generazionali"	Famiglie "orizzontali"	Totale
Sporadica	34,8%	14,8%	24,9%
Frequente	43,8%	39,8%	41,8%
Molto frequente	21,3%	45,5%	33,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Dall'analisi di connessione tra variabili si evince che le famiglie "generazionali" sono un punto di riferimento per gli amici più di quelle "orizzontali"; credere che il partner sia un bravo genitore è inoltre più frequente nei nuclei "generazionali". L'impegno in comunità appare premiare invece, in termini percentuali, le coppie "orizzontali".

Grafo 1- Esempio di configurazione familiare della tipologia "generazionale" scambi di supporto emotivo (id 51)



Grafo 2- Esempio di configurazione familiare- Tipologia "orizzontale"-scambi di supporto emotivo (id 9)

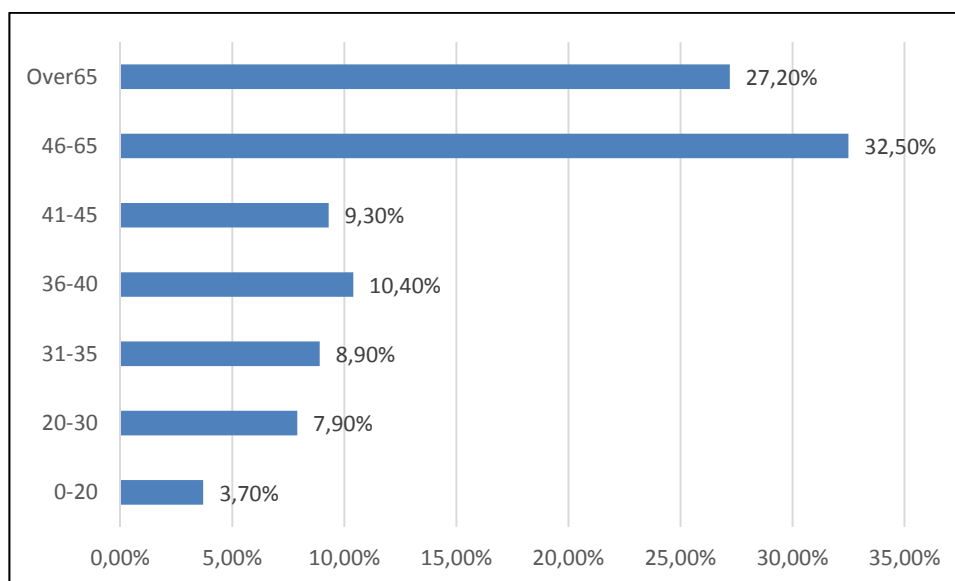


7.1 Caratteristiche della cerchia familiare

Un secondo rilevante aspetto indagato è relativo alle caratteristiche delle configurazioni familiari considerate in forma aggregata. Le famiglie dei giovani genitori sono composte in prevalenza da componenti di sesso femminile (60% del totale delle risorse di rete). Per quanto riguarda l'età, oltre la metà ha un'età superiore ai 45 anni

(59,8%) e ci sono alcuni under 20 (3,70 %), il rimanente dei componenti delle famiglie appartiene alla stessa fascia di età del genitore tra 20 e 45 anni (sono il 44% circa). A differenza dei genitori che hanno compilato il questionario, il titolo di studio è nel 67,2% dei casi inferiore alla laurea. Solo una minoranza del 33% è invece laureata.

Figura 7- Dati aggregati sull'età dei componenti delle famiglie dei rispondenti (valori %)



Grazie a questi dati si può analizzare anche l'omofilia della rete, cioè la presenza o meno di legami (di soggetti nelle reti) con caratteristiche simili ai genitori intervistati. Dai dati appena citati si evince che il livello di omofilia nelle configurazioni familiari è generalmente basso con risorse familiari differenti per età e titolo di studio dall'ego. Ci sono alcune differenze significative tra mamme e papà. Le mamme hanno famiglie "femminili" al 61%, con componenti che hanno la stessa età in circa il 37% delle configurazioni ma con stesso titolo di studio nel 27% dei casi. I padri hanno anch'essi famiglie centrate sulle donne nel 60% dei casi, con un minor numero di componenti della stessa età (31%) rispetto alle mamme ma un maggior numero di componenti con lo stesso titolo di studio (37% circa).

Tabella 13- Omofilia delle configurazioni familiari per sesso, età e titolo di studio

% stesso sesso nelle reti familiari (dato medio)-mamme	61,33
% stesso sesso nelle reti familiari (dato medio)-papà	40,46
% stesso sesso nelle reti familiari (dato medio) totale	50,89
% stessa età (20-45 anni) nelle reti familiari (dato medio)-mamme	36,77
% stessa età (20-45 anni) nelle reti familiari (dato medio)-papà	31,41
% stessa età (20-45 anni) nelle reti familiari (dato medio)-totale	36,22
% stesso titolo di studio nelle reti familiari (dato medio)-mamme	26,95
% stesso titolo di studio nelle reti familiari (dato medio)-papà	36,72
% stesso titolo di studio nelle reti familiari (dato medio)-totale	28,15

7.2 Analisi dei legami indicatori nella relazione tra famiglia e genitore (Ego e Alter)

L'indagine campionaria Istat del 2012 sulle madri e sulle nascite registra un punteggio medio di soddisfazione pari a 8,6 su 10 per la relazione del genitore con gli altri familiari non conviventi. La soddisfazione aumenta per le madri che vivono nelle isole che sono generalmente caratterizzate per un familismo più accentuato (Istat, 2014). Quali sono però

le caratteristiche della relazione tra famiglia e genitori? Quali altri legami indicatori possono essere analiticamente registrati?

Come citato nel paragrafo metodologico in questa ricerca sono stati identificati 5 tipologie di legami indicatori riferiti al ruolo funzionale dei reticoli. Possiamo quindi indagare 5 caratteristiche del legame tra genitore rispondente e configurazione.

Un importante livello descrittivo di analisi che viene dai dati della ricerca empirica qui realizzata è infatti relativo alle relazioni del nucleo familiare con il genitore, considerando alcuni legami indicatori AGIL, come indicato negli obiettivi e nelle ipotesi di ricerca. A tale proposito sono stati costruiti degli indici di reciprocità del legame rispetto a 5 indicatori scelti.

In particolare, si registra una connessione non casuale tra supporto concreto, supporto emotivo, membership valoriale e tipologia familiare. Come indicato nelle tabelle seguenti si può vedere che le famiglie “generazionali” sono leggermente più supportive e scambievoli (Tabella 14 e Tabella 16).

Tabella 14- Indice di supporto concreto e emotivo ricevuto dal genitore dalla rete familiare (Valori %)

	<i>Supporto concreto ricevuto dai genitori in famiglia % (gradi 0 - 11)</i>	<i>Supporto emotivo ricevuto dai genitori in famiglia % (gradi 0 - 11)</i>
Media % Totale	<u>87,63</u>	<u>74,00</u>
(Dev.std)	(20,73)	(28,61)
Genitori con Famiglie “orizzontali” (%)	86,14	73,05
Genitori con Famiglie “generazionali” (average %)	89,08	74,93
Papà (average %)	87,68	78,09
Mamma (average %)	87,62	73,43

La tabella mostra quanto è diffuso il legame di supporto nelle famiglie verso il genitore intervistato e che questa caratteristica è una costante indipendentemente dal sesso del genitore. Complessivamente quasi tutti i membri dei reticoli primari ricostruiti dai 180 rispondenti in questa parte del questionario sono autori di supporto concreto per il genitore. La media è superiore all’80% per quello concreto e superiore al 70% per quello emotivo. La percentuale media di supporto verso il genitore esercitata dalla rete familiare è superiore nelle famiglie che vedono maggiormente i legami “generazionali”. Lo scarto percentuali delle medie è di 3 punti percentuali per quanto riguarda il supporto concreto e di quasi 2 punti percentuali per quanto riguarda il supporto emotivo (Pearson chi square <0.05).

L’influenza esercitata dai membri della famiglia sul genitore è invece nel complesso molto più bassa. Circa la metà delle risorse di rete indicate hanno al capacità di influenzare e far cambiare idea al genitore (50,96% valore medio nelle configurazioni famigliari). In questo caso caratteristica è anche la differenza di genere (papa e mamme), con madri maggiormente ricettive. Si conferma inoltre un indicatore della trasmissione intergenerazionale con le famiglie “generazionali” maggiormente in grado di far cambiare idea ai genitori (oltre 3 punti percentuali di differenza nel valore medio). Forse il dato evidenzia il sentimento obbligazionale tra le generazioni (Stein 2010), che è operazionalizzato in una serie di azioni negoziate tra le relazioni familiari che sono il fulcro dello scambi intergenerazionali (Rossi del Corso, Lanz 2013).

Tabella 15- Indice di influenza dalla rete familiare (chi è in grado di far cambiare idea) (valori %)

Indice influenza scelte genitori dalla famiglia	Indice di influenza % media (gradi in uscita 0 - 11)
Media	<u>50,96</u>
(Dev.std)	(32,93)
Genitori con Famiglie "orizzontali" (average %)	47,25
Genitori con Famiglie "generazionali" (average %)	54,59
Papà(average %)	44,59
Mamma (average %)	51,85

Altrettanto significativo per la vita familiare è anche il livello di comunanza valoriale. In questo caso la membership è più sentita nelle famiglie dei padri e sempre più evidente nelle famiglie "generazionali" rispetto a quelle "orizzontali" con uno stacco di oltre 4 punti percettuali (tabella 16). Complessivamente l'indice complessivo calcolato su questo legame indicatore è elevato. Un orizzonte condiviso di valori (per quanto riguarda cura ed educazione del figlio) è pertanto condiviso con oltre 8/10 delle risorse presenti nelle proprie configurazioni famigliari.

Tabella 16- Indice di vicinanza valori educativi nella rete familiare (membership) (valori%)

Indice condivisione valori famiglia - genitore	Indice di membership % media (gradi in uscita 0 - 11)
Media	<u>80,40</u>
Dev.std	24,96
Genitori con Famiglie "orizzontali" (average %)	78,07
Genitori con Famiglie "generazionali" (average %)	82,68
Papà(average %)	84,40
Mamma (average %)	79,84

Infine il conflitto verso il genitore è esercitato versus il genitore da circa un terzo delle risorse nei pattern. In questo caso paiono più conflittuali le famiglie generazionali con uno scarto elevato, di 7 punti percentuali. In sintesi in queste famiglie c'è maggior supporto ma a prezzo di una maggiore conflittualità.

Tabella 17- Indice di conflitto verso il genitore nella rete familiare (valori%)

Indice conflitto tra genitori e famiglia	Indice di conflitto a % (gradi in uscita 0 - 11)
Media	<u>34,77</u>
Dev.std	28,70

Genitori con Famiglie “orizzontali” (average %)	30,62
Genitori con Famiglie “generazionali” (average %)	38,83
Papà(average %)	27,68
Mamma (average %)	35,76

Accanto a questo dato sintetico la ricerca ha messo in luce anche le differenze per tipologia di relazione familiare (legame). La tabella mostra quanto sono presenti i 5 legami indicatori agili utilizzati nella ricerca per tipologia di risorsa (legame familiare). I più supportivi sono complessivamente il compagno, la mamma il papà e la sorella se presente, segue la suocera, il nonno, cugini/e, zie e amici se presenti. Fratello e suocero sono segnalati come leggermente meno supportivi. Il sostegno morale ed emotivo è sbilanciato sul compagno/a e sui componenti di sesso femminile (considerando però che i genitori sono in prevalenza madri e che potrebbe esserci un effetto di omofilia: stesso sesso del genitore e preferenza per stesso sesso dei membri della famiglia). La mamma e la sorella spiccano per supporto emotivo fornito se indicate, ma anche nipote cugini, amici e colleghi se indicati svolgono questa funzione. Per quanto riguarda l'influenza esercitata, il compagno distanzia nettamente gli altri componenti della famiglia, segue la mamma, la sorella, il papà e l'educatrice/babysitter se presente con un livello di influenzamento superiore al 50%. Tutti gli altri membri della famiglia esercitano una influenza percentuale media inferiore al 50%. Analizzando il livello di membership, abbiamo una elevata comunanza di valori trasversale dove accanto all'affiatamento di idee con i legami primari si evidenziano nipoti, cugini e anche l'educatrice/babysitter. Chi fa maggiormente arrabbiare il genitore sono invece la suocera, la mamma, il nonno e il papà che però erano anche le persone che fornivano maggior supporto concreto.

Tabella 18- Portata del legame –legame indicatore a seconda della tipologia di componenti familiari (% media)

	% che da sostegno per problemi concreti	% che fornisce vicinanza psicologica, consigli, sostegno morale	% che è in grado di far cambiare idea al genitore	% che è vicina ai valori educativi del genitore	% che fa arrabbiare il genitore
Compagno/a	95,5	85,2	75,0	88,6	39,8
Mamma	93,8	83,9	69,6	88,2	46,0
Papà	95,0	68,0	54,	86,0	42,0
Sorella	91,4	90,1	59,3	81,5	32,1
Fratello	83,3	72,9	25,	77,1	25,0
Suocero	77,4	45,2	22,6	61,3	35,5
Suocera	87,7	61,5	29,2	72,3	47,7
Cognata	69,2	61,5	26,9	65,4	23,1
Cognato	72,7	45,5	18,2	63,6	27,3
Nonna	76,5	58,8	41,2	70,6	35,3
Nonno	84,2	57,9	31,6	63,2	42,1
Nipote	50,0	83,3	16,7	83,3	-
Cugina/cugino	89,7	89,7	50,0	86,2	3,4
Zia/o	86,2	58,6	24,1	75,9	24,1
Amica/o	87,5	87,5	50,0	37,5	-
Maestra, educatrice,	75,0	50,0	58,3	91,7	8,3

<i>baby sitter</i>					
Collega, lavoro	50,0	83,3	33,3	-	-
Vicino di casa	50,0	50,0	0,0	50,0	50,0

Si incontrano alcune differenze se si confrontano le medie degli indici calcolati sui 5 legami indicatori per l'indice di generatività sociale e di quello di co-parenting. Nelle coppie più generative il supporto ricevuto tende a crescere così come l'influenza esercitata dai membri della famiglia. Una tendenza altrettanto marcata rispetto al supporto è presente nelle coppie con elevati livelli di co-parenting, esso aumenta in queste famiglie che hanno un elevato coordinamento tra genitori, sono anche più scambievoli, come se l'accordo tra mamma e papà possa aumentare quantità degli aiuti. Inoltre anche il conflitto è quasi dimezzato nelle coppie con alti livelli di co-parenting. Sembra invece che l'impegno pro sociale sia quasi correlato con un conflitto più elevato nella configurazione, forse un altro indizio che nel ciclo di vita familiare dei giovani genitori impegnarsi in comunità possa essere competitivo rispetto alla cura dei legami interni.

Tabella 19- Portata dei legami –legami indicatori a seconda del livello di generatività sociale del genitore (% media)

		INDICE SUPPORTO EMOTIVO	INDICE SUPPORTO CONCRETO	INDICE MEMBERSHIP	INDICE INFLUENZA	INDICE CONFLITTO
Poco generativi	Media	72,52	87,35	49,52	81,64	31,61
	N	101	101	101	101	101
Abbastanza generativi	Media	73,55	88,63	51,74	80,20	32,84
	N	58	58	58	58	58
Molto generativi	Media	86,88	91,11	59,50	78,27	37,15
	N	18	18	18	18	18
Totale	Media	74,32	88,15	51,26	80,83	35,18
	N	177	177	177	177	177

Tabella 20- Portata dei legami per il genitore –legami indicatori a seconda del livello di co-genitorialità (% media)

		INDICE SUPPORTO EMOTIVO	INDICE SUPPORTO CONCRETO	INDICE MEMBERSHIP	INDICE INFLUENZA	INDICE CONFLITTO
Basso co- parenting	Media	61,44	85,88	53,11	76,22	61,22
	N	9	9	9	9	9
Medio co- parenting	Media	75,40	89,81	57,14	86,92	38,11
	N	27	27	27	27	27
Alto co- parenting	Media	76,17	89,11	50,91	81,62	33,57
	N	135	135	135	135	135
Totale	Media	75,28	89,05	52,01	82,17	35,74
	N	171	171	171	171	171

7.3 Analisi dei legami indicatori in tutta la configurazione familiare: densità, scambievolezza e centralità- Full network

La densità nelle reti familiari ci dà invece una indicazione su quanto sono coese le famiglie rispetto a tutti i legami indicatori Agil. Il valore della densità è compreso tra 0 e 1. Questi dati ci danno per esempio informazioni rispetto a quanto è quindi supportiva la famiglia nel complesso tra tutti i componenti della configurazione e non solo tra i genitori e i componenti della configurazione familiare. Un dato trasversale è che siamo di fronte a reticoli primari poco coesi e cioè con una bassa scambievolezza complessiva tra nodi in controtendenza con la scambievolezza appena rilevata tra pattern e genitore. Considerando comunque che questo è il punto di vista del genitore che ricostruisce una configurazione familiare e potrebbero essere stati sottostimati i legami tra i nodi. Per esempio i legami di supporto concreto ed emotivo presentano famiglie che mediamente sono scambievoli meno della metà del potenziale (totale delle relazioni possibili nella configurazione). Per esempio, il supporto concreto riguarda circa 1/3 dei legami familiari, quello emotivo il 25% mentre la densità della condivisione di valori tra i diversi soggetti è giudicata tendenzialmente bassa, così come l'effetto di influenzamento all'interno della configurazione. La presenza di legami conflittuali è comunque bassa e interessa poco più del 10% dei legami dell'intera configurazione (Tabella 21). Da questa descrizione si ricava che mentre la scambievolezza tra genitori e propria configurazione familiare è elevata, tra gli altri membri familiari essa appare meno presente, in questo senso la configurazione familiare, è poco relazionale nel complesso e pare avere un centro proprio sul legame tra nucleo di genitori e resto della configurazione (reticolo primario).

Tabella 21- Densità media nelle 5 reti costituite dai legami indicatori AGIL⁸ (Valore tra 0 e 1. Valore medio)

	(1) DENSITA DELLA RETE DI SUPPORTO CONCRETO	(2) DENSITA NELLA RETE DI SUPPORTO EMOTIVO	(3) DENSITA NELLA RETE DI INFLUENZAMENTO RECIPROCO	(4) DENSITA NELLA RETE DI CONDIVISIONE DEI VALORI	(5) DENSITA NELLA RETE DEI CONFLITTI
Media Totale	,3210	,2536	,1931	,2176	,1298
Deviazione std.	,23952	,21365	,19284	,25414	,13686
Minimo	,00	,00	,00	,00	,00
Massimo	,83	1,00	1,00	1,00	,75
N	Validi	180	180	180	180
	Mancanti	54	54	54	54

Il confronto tra medie mostra che nelle configurazioni che vedono maggiormente le generazioni ci sono più scambi e quindi questo rappresenta una indicazione della maggior presenza di capitale sociale primario circolante. I legami indicatori e funzionali AGIL sono maggiormente presenti nelle configurazioni famigliari "generazionali", compresi anche quelli conflittuali.

Una covariazione lineare emerge anche tra generatività sociale dei genitori e le densità dei legami nelle configurazioni familiari.

⁸ la densità è il rapporto fra il numero dei legami effettivi ed il numero delle diadi (coppie), ovvero di tutti i possibili legami diadici teoricamente esistenti.

Inoltre le configurazioni famigliari maggiormente scambievoli sono di ampiezza media o piccola soprattutto per quello che concerne supporto e valori. La performance delle famiglie sposate è maggiore per quello che concerne il supporto concreto e i valori, ma inferiore a quelle non sposate negli altri indici (c'è meno supporto emotivo, influenza e maggior livello conflittuale). I padri hanno configurazioni familiari più scambievoli ad eccezione di quello che concerne la propensione di farsi influenzare tra i diversi membri che la compongono.

Tabella 22- Tipologia di configurazione familiare e densità di rete (valore medio tra 0 e 1)

	(1) DENSITA DELLA RETE DI SUPPORTO CONCRETO	(2) DENSITA NELLA RETE DI SUPPORTO EMOTIVO	(3) DENSITA NELLA RETE DI INFLUENZAMENTO RECIPROCO	(4) DENSITA NELLA RETE DI CONDIVISIONE DEI VALORI	(5) DENSITA NELLA RETE DEI CONFLITTI
Famiglie "orizzontali"	,3047	,2394	,1757	,1991	,1093
Famiglie "generazionali"	,3369	,2676	,2101	,2356	,1499
Totale	,3210	,2536	,1931	,2176	,1298
	180	180	180	180	180

Tabella 23- Generatività sociale e densità di rete

	(1) DENSITA DELLA RETE DI SUPPORTO CONCRETO	(2) DENSITA NELLA RETE DI SUPPORTO EMOTIVO	(3) DENSITA NELLA RETE DI INFLUENZAMENTO RECIPROCO	(4) DENSITA NELLA RETE DI CONDIVISIONE DEI VALORI	(5) DENSITA NELLA RETE DEI CONFLITTI
Poco generativi	,3068	,2456	,1779	,1992	,1268
Abbastanza generativi	,3117	,2585	,2021	,2269	,1448
Molto generativi	,4561	,2977	,2491	,3130	,1202
Total	,3236	,2551	,1931	,2199	,1320
	177	177	177	177	177

L'analisi della centralità⁹ *out-degree* evidenzia chi è in grado di esercitare un ruolo centrale nelle reti complessive e di svolgere una funzione da mediatore rispetto al legame indicatore specifico. In particolare si nota come un ruolo di scambio e la funzione di ponte tra i legami sia svolta ancora dai genitori della generazione studiata, in particolare dalla mamma. Anche il coniuge/compagno e gli amici sono centrali in queste reti ma il ruolo della mamma è sempre centrale, anche nella rete di influenzamento (chi è in grado di fare cambiare idea), identificandola come soggetto chiave della configurazione.

In questa rete che dipinge legami di potere e prestigio è abbastanza centrale anche la sorella e il partner. Nelle rete basata invece sulla condivisione valoriale rileviamo anche la presenza di sorelle e cugine, oltre che della nonna e della suocera. Infine nella rete che registra i livelli conflittuali un ruolo centrale è svolto dalle stesse persone che forniscono

⁹ Nella Sna il grado di un nodo è il numero complessivo dei legami che esso possiede, l'in-degree e l'out-degree, sono intesi come il numero dei legami che arrivano o partono da un dato nodo. Le misure di in e out-degree hanno grande importanza in termini sociologici, esprimendo il ruolo svolto dagli attori interessati. La loro interpretazione non può prescindere dal significato del tipo di legame in esame.

supporto concreto e in particolare dalla mamma dal compagno, dalla suocera e dal papà. Sicuramente una analisi più articolata di questa dimensione attraverso altri indici di centralità quali la *Closeness* e la *Betweenness* potrebbe individuare indicatori di quanto un attore ha il controllo della diffusione del legame nei diversi casi specifici di configurazioni familiari.

Tabella 24: Centralità- Grado-out degree (legame più centrale, da valori percentuali)

<i>Soggetti più centrali</i>	1°	2°	3°
(1) Rete di supporto concreto	Mamma	Compagno/Suocera	Papà; Amico/a; Nonno
(2) Rete di supporto emotivo	Compagno	Mamma	Amico/a
(3) Rete di influenzamento	Mamma	Sorella; Amico/a	Compagno; Papà
(4) Rete di condivisione valori	Mamma; Compagno/a	Sorella; cugino/a	Nonna; suocera
(5) Reti di conflitto	Mamma	Suocera	Papa; compagno/a

8. Conclusioni

Al termine della ricerca è possibile fornire uno sguardo sintetico d'insieme sui dati di rete raccolti e metterli in relazione con alcune ipotesi della ricerca. La ricerca ha coinvolto 234 genitori italiani di bambini frequentanti il nido e ha consentito di esplorare le reti di relazioni in cui sono inseriti. Un primo traguardo raggiunto è stato la costruzione di un modello di analisi delle configurazioni familiari armonico con l'approccio relazionale che considerasse le funzioni AGIL delle reti attraverso la metodologia della Social Network analysis.

Le ipotesi di lavoro fanno principalmente riferimento alle correlazioni tra differenti morfologie di rete/tipologie familiari e progetti di vita /benessere di coppia. L'obiettivo principale è stato di indagare le relazioni tra morfologie delle reti e le scelte di vita, la tra intesa genitoriale (cogenitorialità vista anche come indicatore di benessere familiare) e struttura di rete, orientamento prosociale/generatività sociale dei genitori e configurazione di rete.

Posto che siamo di fronte a genitori giovani con il primo figlio in prevalenza sposati religiosamente, con uno status professionale medio- basso e un elevato titolo di studio è stato rilevato un consistente livello di fatica, un elevato livello di co-generitorialità e quindi una scambievolezza di coppia molto positiva. I genitori intervistati sono concentrati sul proprio nucleo mamma-papa-bambino e manifestano pertanto una generatività sociale di coppia medio bassa (intesa come prosocialità e impegno comunitario)

In sintesi siamo di fronte a un nucleo familiare "forte" e relazionalmente soddisfatto, ma per certi versi poco prosociale e molto concentrato al proprio interno sulla vita con il proprio figlio/a.

L'analisi delle configurazioni familiari (rappresentate dai genitori rispondenti) ha permesso di mettere in evidenza che sono pochi i membri significativamente presenti nelle vite dei genitori e frequente sono nel complesso inferiori a 5. le configurazioni familiari delle mamme sono leggermente più ampie rispetto ai padri, non si può invece affermare con certezza che ci sia una tendenza legata alla scelta matrimoniale e all'unione tra i partner che correli tipo di matrimonio e ampiezza di rete familiare. Rispetto all'età, le famiglie con meno membri sono quelle con genitori più anziani over 40. Mentre gli under 40 hanno reti familiari un po' più ampie.

Oltre ad essere poco ampie le reti dei giovani genitori sono poco dense e scambievoli, i valori della densità rispetto ai 5 legami indicatori AGIL selezionati (supporto concreto, emotivo, membership, influenzamento e conflitto) sono tutti piuttosto bassi rispetto al potenziale possibile.

Ritornando ad analizzare di chi compone i reticoli si evince come nelle configurazioni dei genitori italiani vi sia quindi una selezione di quelle che sono le relazioni familiari significative, le quali, secondo l'approccio relazionale dovrebbero identificare sostanzialmente le famiglie a tre generazioni e le generazioni parallele, contro una visione nucleare isolata.

Sono pochi in questo senso i nonni indicati (in un quinto delle configurazioni sono presenti) mentre il modello prevalente è a due generazioni con la mamma e il padre del genitore assolutamente centrali nei reticoli. La figura della mamma del genitore è sempre indicata in primissime posizioni, e lo è quasi di più del partner. Anche il padre è indicato in oltre metà delle famiglie ma però con uno stacco notevole dalla mamma, di circa 35 punti percentuali. Il dato fa riflettere sul legame che intercorre tra la generazione dei genitori degli anni 80 e i giovani figli in Italia nel 2010, mostrando un legame caratteristico proprio del familiare ma che può anche essere dovuto alla solidarietà di aiuti e supporti che intercorrono tra le due generazioni, a causa della crisi e delle difficoltà nell'acquisto della prima casa.

Seguono poi alcune risorse di rete legate alla fratria con prevalenze di sorelle e anche i legami "orizzontali" con cugini/e, presenti in oltre un terzo delle famiglie. La generazione precedente con le nonne e i nonni è presente in un quinto dei casi. Secondari altri parenti (cognati e nipoti). In alcuni nuclei sono presenti anche "familiari" senza legame di parentela come maestra/educatrice o babysitter (nel 7,2% dei casi), amici (nel 4,4 % dei casi).

L'analisi della centralità out-degree evidenzia chi è in grado di esercitare un ruolo centrale nelle reti complessive e di svolgere una funzione da mediatore rispetto ai legami indicatori specifici. In particolare si nota come un ruolo di scambio e la funzione di ponte tra i legami sia svolta ancora dai genitori della generazione studiata, in particolare dalla mamma. Anche il coniuge/compagno e gli amici sono centrali in queste reti ma il ruolo della mamma è sempre centrale, anche nella rete di influenzamento (chi è in grado di fare cambiare idea), identificandola come soggetto chiave della configurazione. Nel reticolo che dipinge legami di potere e prestigio è abbastanza centrale anche la sorella e il partner. Nelle reti basate invece sulla condivisione valoriale rileviamo anche la presenza di sorelle e cugine, oltre che della nonna e della suocera. Infine nella rete che registra i legami conflittuali un ruolo centrale è svolto dalle stesse persone che forniscono supporto concreto e in particolare dalla mamma dal compagno, dalla suocera e dal papà.

In particolare grazie ad una clusterizzazione gerarchica e a uno scaling esplorativo le configurazioni familiari sono state suddivise in due gruppi quelle "generazionali" e quelle "orizzontali". Le prime vedono di più le generazioni ascendenti e meno la generazione dei pari, il focus della configurazione sono perlopiù legami tra la generazione dei rispondenti e i propri genitori e suoceri e zii, oltre che in alcuni casi quelli con i nonni. Viceversa nell'altro gruppo sono incluse almeno due risorse di rete differenziate tra fratria, cugini, amici, colleghi, vicini.

La tipologia di famiglia appare connessa significativamente con un numero elevato di items e variabili del questionario a partire dall'ampiezza e dalla frequentazione familiare (chi square Pearson <0,001). Le famiglie "generazionali" per esempio sono più ampie (28,1 % di queste ha una configurazione ampia con 7-11 nodi contro il 3,3 di quelle orizzontali), anche se nelle famiglie "orizzontali" i membri che vi appartengono si frequentano maggiormente rispetto alle famiglie "generazionali" (45,5 % si incontra molto frequentemente contro il 21,3 % di quelle generazionali). Tuttavia la densità e la scambievolezza premiano di molto ancora una volta le famiglie generazionali. In

particolare, si registra una connessione non casuale tra supporto concreto, supporto emotivo, membership valoriale influenza versus il genitore e tipologia familiare: le famiglie “generazionali” sono leggermente più supportive e scambievoli sia per quanto riguarda la relazione genitore – configurazione sia nel complesso all’interno della configurazione. Inoltre in queste tipologie familiari è maggiormente presente una condivisione di valori educativi e una capacità di influenzarsi e farsi influenzare (possibile indicatore della trasmissione intergenerazionale), con rispettivamente oltre 4 punti percentuali di differenza nel valore medio dell’indice di membership e 3 di differenza nell’indice di influenzamento.

Dall’analisi di connessione tra variabili si evince che le famiglie “generazionali” sono un punto di riferimento per gli amici più di quelle “orizzontali”; credere che il partner sia un bravo genitore è inoltre più frequente nei nuclei “generazionali”(anche l’indice di coparenting nella categoria alto è differenziato, nell’80,2% dei casi di quelle generazionali e nel 77,6 in quelle orizzontali). L’impegno in comunità appare premiare invece, in termini percentuali, le coppie “orizzontali” (12,5 molto impegnati contro 5,6). Tuttavia l’indice complessivo di generatività sociale mostra che la percentuale di genitori nella categoria “poco prosociali” è più ampia nel pattern “orizzontali”.

In estrema sintesi la ricerca ha messo in luce come le famiglie “generazionali” presentino indicatori più positivi di capitale sociale e di scambievolezza.

Anche per quanto riguarda i livelli di co-genitorialità si evince che essi sono correlati a morfologie di rete specifiche.

Nelle coppie più co-genitoriali il supporto ricevuto tende a crescere così come l’influenza esercitata dai membri della famiglia. Un elevato coordinamento tra genitori è presente nei nuclei più scambievoli, come se l’accordo tra mamma e papà potesse aumentare quantità degli aiuti circolanti nel pattern o viceversa. Inoltre anche il conflitto è quasi dimezzato nelle coppie con alti livelli di co-parenting. Tuttavia i predittori nell’analisi di regressione lineare esplorativa condotta non sempre mettono in luce un’influenza di tipo morfologico delle configurazioni rispetto al co-parenting.

Tabella 25- Sintesi del modello regressione sul co-parenting ANOVA(b)

Model		Sum of Squares	df	Mean Square	F	Sig.
1	Regression	985,244	18	54,736	2,472	,002(a)
	Residual	2302,430	104	22,139		
	Total	3287,675	122			

Innanzitutto ad influire sul coordinamento tra genitori appare il titolo di studio e l’età (osservare il coefficiente B e la significatività). La generatività sociale è inoltre molto correlata con la generatività di coppia, all’aumentare dell’uno aumenta l’altra. Il conflitto tra genitori e pattern pare un predittore della co-genitorialità. Al diminuire di questo aumenta l’intesa tra i partner nella cura del figlio. Anche l’influenza complessiva ha un effetto rilevante: se i pattern sono scambievoli in termini di influenzamento reciproco allora aumenta la co-genitorialità. Si tratta di un indizio che la trasmissione intergenerazionale può avere un peso sul livello di co-genitorialità. Anche la tipologia familiare e l’influenza tra pattern e genitore mostrano delle tendenze interessanti (Tab. 26).

Tabella 26 - Coefficienti dei regressori

Model		Unstandardized Coefficients		Standardized Coefficients	t	Sig.
		B	Std. Error	Beta	B	Std. Error
1	(Constant)	39,827	4,587		8,683	,000
	Ampiezza	,656	,513	,257	1,280	,203
	Indice di GENERATIVITA	,309	,101	,295	3,054	,003

ETA_REC	-1,286	,537	-,224	-2,397	,018
Tipologia familiare	1,413	,999	,137	1,415	,160
DENSITA_SUP	,720	3,104	,034	,232	,817
DENSITA_EMO	-3,161	5,324	-,125	-,594	,554
DENSITA_INF	9,460	5,159	,346	1,834	,070
DENSITA_VALORI	-,489	2,994	-,025	-,163	,870
DENSITA_CONFLITTO	-5,338	3,984	-,147	-1,340	,183
FREQUANZA INCONTRI NEL PATTERN	,365	,646	,053	,565	,573
MEMBERSHIP GENITORE-PATTERN	-,205	,426	-,074	-,482	,631
INFLUENZA GENITORE-PATTERN	-,556	,372	-,188	-1,495	,138
CONFLITTO GENITORE-PATTERN	-,783	,419	-,200	-1,866	,065
SUPPORTO EMOTIVO GENITORE-PATTERN	-,003	,452	-,001	-,006	,995
SUPPORTO CONCRETOGENITORE-PATTERN	,440	,554	,144	,795	,429
SESSO GENITORE	,567	1,501	,033	,378	,706
TITOLO DI STUDIO	-1,327	,632	-,191	-2,099	,038
TIPOLOGIA MATRIMONIO	1,018	1,229	,071	,828	,410

a Dependent Variable: COPARENTING

Pare invece che l'impegno pro sociale di coppia non sia predetto dalla configurazione di rete e dalla morfologia dei reticoli. Gli effetti sul livello di generatività sociale sono limitati. A contare sembrano essere anche qui di più le caratteristiche e scelte di vita del genitore, oltre che la co-genitorialità. Innanzitutto la frequentazione della parrocchia e lo svolgere attività di volontariato sono predittori dell'impegno comunitario di coppia. Anche la tipologia di matrimonio sembra avere un peso. Come rilevato nel modello precedente all'aumentare del coordinamento tra genitori inoltre aumenta anche l'apertura verso la comunità e la generatività sociale. Ancora in questo caso è evidente l'interazione tra co-genitorialità> generatività sociale della coppia.

Gli incroci mostrano che un conflitto più elevato nella configurazione sia quasi correlato con una maggiore generatività. Così come una ampiezza ridotta del reticolo sia connessa con la generatività (si veda anche il coefficiente di regressione), forse ad indicare che nel ciclo di vita familiare dei giovani genitori impegnarsi in comunità possa essere in un certo senso competitivo rispetto alla cura dei legami interni alla configurazione.

Tabella 27- Sintesi del modello regressione sulla generatività sociale della coppia ANOVA(b)

Model		Sum of Squares	df	Mean Square	F	Sig.
1	Regression	1933,476	20	96,674	9,249	,000(a)
	Residual	1066,183	102	10,453		
	Total	2999,659	122			

Tabella 28 - Coefficienti dei regressori (generatività)

Model		Unstandardized Coefficients		Standardized Coefficients	t	Sig.
		B	Std. Error	Beta	B	Std. Error
1	(Constant)	,254	4,370		,058	,954
	Ampiezza	-,557	,357	-,228	-1,558	,122
	ETA_REC	-,600	,379	-,110	-1,581	,117
	LEGAMIORIZZONTALI_2	-,655	,699	-,066	-,937	,351
	DENSITA_SUP	-,429	2,176	-,021	-,197	,844
	DENSITA_EMO	3,572	3,705	,148	,964	,337
	DENSITA_INF	,139	3,611	,005	,038	,969
	DENSITA_VALORI	-2,078	2,048	-,111	-1,015	,313
	DENSITA_CONFLITTO	,519	2,771	,015	,187	,852

Frequenza aincontri	-,519	,445	-,079	-1,165	,247
MEMBERSHIP GENITORE PATTERN	,215	,294	,081	,729	,467
INFLUENZA GENITORE PATTERN	,173	,263	,061	,658	,512
CONFLITTO GENITORE PATTERN	,353	,291	,094	1,213	,228
SUPPORTO_EMOTIVO GENITORE- PATTERN	-,072	,316	-,025	-,230	,819
SUPPORTO_CONCRETO GENITORE PATTERN	,264	,390	,090	,677	,500
Sesso genitore	,079	1,041	,005	,076	,940
Titolo di studio	,027	,457	,004	,059	,953
Tipologia matrimonio	1,490	1,042	,109	1,430	,156
Frequenta la Parrocchia	2,401	,617	,328	3,891	,000
Fai attività di volontariato	1,958	,234	,561	8,365	,000
COPARENTING	,216	,067	,227	3,247	,002

a Dependent Variable: IndiceGENERATIVITA

9. Prodotti

Oltre al rapporto con dettagli delle analisi effettuate, sarà preparato un paper per la pubblicazione in una rivista scientifica. La ricerca sarà presentazione al 12° convegno internazionale ESA di Praga nell'agosto 2015. La relazione avrà il titolo: *"Family configurations of young parents in Italy. The role of networks between the crisis and the future"*.

BIBLIOGRAFIA

- Ammar, N., Gauthier, J.-A., Widmer, E.D. (2014). Trajectories of intimate partnerships, sexual attitudes, desire and satisfaction. *Advances in Life Course Research*. Vol. 22, pp. 62-72.
- Belsky J., Rovine M. (1984), *Stability and Change in Mother-Infant and Father-Infant Interaction in a Family Setting at One, Three, and Nine Months*, *Child Development*, Vol. 55, No. 3 (Jun.,1984), pp. 692-705.
- Boccacin L. (2009), *Terzo settore e partnership sociali : buone pratiche di welfare sussidiario*, Vita e Pensiero, Milano.
- Borgatti, S.P. 2006. *EGO Software Package for Ego- Network Analysis*. Harvard: Analytic Technologies.
- Borgatti, S.P., Everett, M.G. and Freeman, L.C. 2002. *Ucinet 6 for Windows: Software for Social Network Analysis*. Harvard, MA: Analytic Technologies.
- Bott E. (1957), *Family and Social Network*, Free Press, New York.
- Boudon, R.(1977), *Effets pervers et ordre social*, Paris (tr. it.: *Effetti 'perversi' dell'azione sociale*, Milano 1981).
- Bourdieu P. (1980), *Le capital social - Notes provisoire*, in «Actes de la recherche en sciences sociales», n. 31.
- Bramanti D. (2013), *Il rischio di diventare un noi: perché prendersi cura della coppia?* In *Consultori Familiari Oggi*, vol. 21, n°1, pp. 77-94.
- Bramanti D. (2014), *Capitale sociale e ambiente amichevole: quali risorse peer le famiglie con figli (0-13 anni)*, in rapporto Istat 2014.
- Castrén, A.-M., Widmer, E.D. (2015). Insider e outsider in famiglie ricostituite: Adulti 'e punti di vista per bambini su confini della famiglia. *Sociologia corrente*. Vol. 63 (1), pp. 35-56.
- Cigoli V., Scabini E. (2012), *Alla ricerca del familiare*, Raffaello Cortina, Milano.
- Cisf (2012), *La relazione di coppia oggi, Una sfida per la famiglia*. 11° rapporto CISF, Edizioni Erikson, Trento.
- Coleman J.S. (1990), *Foundations of social Theory*, Press of Harvard University Press, Cambridge, Mass.
- De Carlo, I., Aeby, G., Widmer, E.D. (2014). La variété des configurations familiales après une recomposition: choix et contraintes. *Revue suisse de sociologie*. Vol. 40, n ° 1, pp.9-27.
- Donati (2006), *Coppie di fatto, una interpretazione sociologica*, «Rivista di teologia morale», XXXVIII, n. 149, pp. 19 - 28
- Donati P. (2010), *Relational sociology: a new paradigm for the social sciences*, Taylor & Francis.
- Felmlee D. H. (2001), *No Couple Is an Island: A Social Network Perspective on Dyadic Stability*, in *Social Forces* (2001) 79 (4).
- Granovetter M. (1973), *The Strength of Weak Ties*, in *American Journal of Sociology*, 78, 6.
- Istat, 2014, *Avere Figli in Italia negli anni 2000 approfondimenti sulle indagini campionarie sulle nascite e sulle madri*.
- Istat, 2014, *Il matrimonio in Italia*, report del 21 novembre 2014.
- Istat, 2014, *L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia*, report del 29 luglio 2014.
- Istat, 2014, *Natalità e fecondità della popolazione residente*, report del 27 novembre 2014.
- Istat, 2014, *Nuovi dati sul censimento della popolazione 2011*.
- Lanz M., Rossi D. C. (2013), *Felt obligation and family life cycle: a study intergenerational relationships*, *International journal of psychology*, Taylor and Francis Group.
- Levin I. (2004), *“Living Apart Together: A New Family Form”*. *Current Sociology*, 52, 2.
- Lewin, K. (1951) *Field theory in social science; selected theoretical papers*. D. Cartwright (ed.), Harper & Row., New York.
- Litwak, E., Szelenyi, I.(1969), *Primary group structures and their functions: kin, neighbors and friends*, in "American sociological review", XXXIV, pp. 465-481.
- Lüscher, K., Liegle, L. Lange, A. Hoff, A. Stoffel, M., Viry, G. Widmer, E. (2013). *Generazioni, relazioni intergenerazionali, generazioni politiche: un trilingue abbreviata*. *Generations*. Rete internazionale per lo studio di problemi intergenerazionali.

- Manning D., Jessica A. Cohen and Pamela J. Smock (2011), *Couples' Views About Cohabitation -- The Role of Romantic Partners, Family, and Peer Networks in Dating* in *Journal of Adolescent Research* 26: 115
- Manning W., Cohen J.A., and Smock P. (2011), *Couples' Views About Cohabitation The Role of Romantic Partners, Family, and Peer Networks in Dating* in *Journal of Adolescent Research* 26: 115.
- Martijn J. A. Hogerbrugge, Aafke E. Komter (2013), *Dissolving long-term romantic relationships : Assessing the role of the social context* in *Journal of Social and Personal Relationships* 2013 30: 320
- Matthijs Kalmijn K. (2003) *Shared friendship networks and the life course: an analysis of survey data on married and cohabiting couples* in *Social Networks*, Vol. 25 (3).
- McAdams, De St. Aubin (1992), *Loyola Generativity Scale*.
- McHale, J. (1997). Overt and covert coparenting processes in the family. *Family Process*, 36,183-210.
- McHale, J. (2005), *La sfida della co-genitorialità*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Milardo, R. M. (1986), *Personal choice and social constraint in close relationships. Applications of Network analysis*, in Derlega V. and Winstead B. (eds) *Friendship and social interaction*, Springer, New York.
- Moscатели M, Bramanti D. (2015), *Relational Networks of Young Couples and Marriage Choice Paths in Italy. Data on membership and influence*, Esa iterime meeting book, Palgrave (peer review).
- O'Reilly P. (2003), *Methodological issues in social support and social network research* in *Social Networks* Volume 25, Issue 3, July 2003, Pages 231–249.
- Prandini R. (2006), *I servizi relazionali per la famiglia*, in Scabini E. e Rossi G. (a cura di), *Le parole della famiglia*, Studi interdisciplinari sulla famiglia, n. 21, pp. 199-211.
- Rosnati R. Iafrate R. (2007), *Riconoscersi genitori: I Percorsi di Promozione e Arricchimento del Legame Genitoriale*, Erikson, Trento.
- Rossi G. (2012), *Legami e percorsi di coppia: le trasformazioni della coniugalità in Europa*, in *L' Italia nell'Europa: i valori tra persistenze e trasformazioni*, pp. 135- 166, FrancoAngeli, Milano.
- Rossi G., Bramanti D., Moscatelli M. (2014), *Active ageing e sociogenerativita': analisi delle reti e scambi intergenerazionali. un'indagine quantitativa su scala nazionale*, in *Sociologia e politiche sociali*, 3, 2014, FrancoAngeli, Milano.
- Rossi G., Bramanti D., Moscatelli M. (2015), *Active ageing e sociogenerativita': analisi delle reti e scambi intergenerazionali. Un'indagine quantitativa su scala nazionale*, in *Sociologia e politiche sociali*, 3, 2014, FrancoAngeli, Milano.
- Rossi G., Scabini S. (2006), *Le parole della famiglia*, Vita & Pensiero, Milano
- Rossi G. (2001), (Ed.), *Lezioni di sociologia della famiglia*, Carocci, Roma.
- Rossi del Corso A., & Lanz M. (2013). Felt Obligation and the family life cycle: A study on intergenerational relationships. *International Journal of Psychology*, 48(6) 1196-1200. ISSN 0020-7594.
- Sabbadini L. (2004), *Come cambia la vita delle donne*, Istat, Ministero delle Pari opportunità, Roma.
- Sarason, I.G et al. (1983). Assessing social support: The Social Support Questionnaire. *Journal of Personality and Social Psychology*, 44, 127-139.
- Scabini E., Manzi C. (2005), *Famiglia, identità e rapporti tra le generazioni*, in *identità e appartenenza nella società globale*, Vita & Pensiero, Milano.
- Sen A., *Razionalità e libertà*, Il Mulino, Bologna, 2005
- Stein C. (2010), *Staying connected: Young adults' felt obligation toward parents with and without mental illness*, n.2, Vol. 24, *Journal of Family Psychology*.
- Thoits P. (1982), *Life, stress, social support and psychological vulnerability*, *Journal of Community psychology*, 10: 341-362.
- Tilburg T. (1998), *Losing and Gaining in Old Age: Changes in Personal Network Size and Social Support in a Four-Year Longitudinal Study*, *Gerontol B Psychol Sci Soc Sci*, Nov;53(6):S313-23.
- Tronca L. (2007), *I personal network in Italia*, in "Sociologia e Politiche Sociali", 15, 2, FrancoAngeli, Milano.
- Tronca L. (2013), *Sociologia relazionale e social network analysis. Analisi delle strutture sociali*, FrancoAngeli, Milano.
- Van der Poel, M.G.M. (1993), *Delineating personal support networks*. In *Social Networks*, 15, 49-70.
- Wasserman S. (eds.) (2005), *Models and methods in social network analysis*, Cambridge University Press, Cambridge, pp.215-247.
- Widmer, E.D., (2010), *Family configurations. A structural approach to family diversity*, Ashgate, London.

- Widmer, E.D., Gauthier, J.A. (2011). *Le modèle développemental à la lumière des trajectoires familiales contemporaines: confirmation ou remise en question?*, In Joye, D., Pirinoli, C., Spini, D., Widmer, E.D. (eds). *Parcours de vie et insertions sociales*. Seismo Verlag, Zürich, pp. 150-16
- Widmer, ED, Doan, M.-T., Tissot, H. (2015). Co-genitorialità nelle famiglie ricostituite: materna Promozione della Famiglia Coesione con Partner e con il Padre. *Journal of Child and Family Studies*.

10. Allegati

10.1 Questionario online Qualtrics

Q1 Benvenuto/a nella ricerca sul ruolo delle reti primarie nei progetti di costruzione della famiglia. La ricerca è rivolta a mamme e papà con un figlio piccolo. I dati saranno trattati in modo rigorosamente anonimo e ai soli fini della ricerca. Per proseguire premere il tasto >> qui sotto

Q2 Per prima cosa, le chiediamo di darci alcune informazioni su di lei, compilando gli spazi che seguono

Q3 Chi risponde al questionario?

- MAMMA (1)
- PAPA (2)

Q4 Quale è la sua età? (scrivere gli anni in cifre, es. 25)

Q5 Quale è il suo titolo di studio?

- Licenza Media (1)
- Maturità (2)
- Laurea (3)
- Post Laurea (4)

Q6 Quale è la sua professione?

- LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA (1)
- PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE (2)
- PROFESSIONI TECNICHE (3)
- PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO (4)
- PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI (5)
- ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI (6)
- CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI (7)
- PROFESSIONI NON QUALIFICATE (8)
- FORZE ARMATE (9)
- CASALINGA (10)
- DISOCCUPATA/O (11)
- STUDENTE/ESSA (12)

Q7 Ha un partner?

- (1) SI (1)
- (2) NO (2)

Q8 E' sposata/o?

- (1) SI (1)
- (2) NO (2)

Q9 Ha contratto...

- (1) MATRIMONIO RELIGIOSO (1)
- (2) MATRIMONIO CIVILE (2)

Q10 Prevedi di sposarsi entro i prossimi tre anni?

- (1) NO (1)
- (2) SI (2)

Q11 Se si sposerà contrarrà

- (1) MATRIMONIO RELIGIOSO (1)
- (2) MATRIMONIO CIVILE (2)

Q12 Con chi vive in modo stabile ?

- (1) Con i suoi genitori (1)
- (2) Da solo/a (2)
- (3) Con l'attuale partner (3)
- (4) Altro (4) _____

Q13 Se, ha figli con l'attuale partner, indicare quanti sono: (inserire il numero)

Q14 Se ha figli da una precedente relazione, indicare quanti sono (inserire il numero):

Q15 Quanti anni ha/hanno suo figlio/i suoi figli? Se figlio unico completare solo a prima riga

	Età in anni (1)
Primo figlio (1)	
Secondo figlio (2)	
Terzo figlio (3)	
Quarto figlio (4)	
Quinto figlio (5)	

Q18 Frequenta la Parrocchia (attività, liturgie) ?

- (1) Mai (1)
- (2) Raramente (2)
- (3) Qualche volta (3)
- (4) Spesso (4)

Q16 Fai attività di volontariato?

- (1) NO (1)
- (2) SI (2)

Q17 Se si, scrivere i nomi della associazioni per cui è volontario:

Q19 Ora le chiediamo di darci alcune informazioni sulla tua relazione di coppia.

Q20 In che misura sei d'accordo con le seguenti affermazioni facendo riferimento alla tua vita di coppia ?
(da 1= per nulla d'accordo a 9 = completamente d'accordo)

- _____ a. io e il mio partner siamo impegnati, come coppia, nella nostra comunità (1)
- _____ b. io e il mio partner facciamo insieme del volontariato. (2)
- _____ c. io e il mio partner, come coppia, siamo un punto di riferimento per i nostri amici. (4)
- _____ d. io e il mio partner siamo desiderosi di essere autonomi da tutti (3)
- _____ e. io e il mio compagno/a siamo stanchi e affaticati dai molti impegni (5)

Q21 Ora le chiediamo di darci alcune informazioni sulla vita da genitori

Q22 In che misura sei d'accordo con le seguenti affermazioni ? (da 1= per nulla d'accordo a 9 = completamente d'accordo)- faccia riferimento al figlio/i che frequentano l'asilo nido

- _____ a. credo che il mio compagno/a sia un bravo genitore (9)
- _____ b. Il mio compagno/a mi fa sentire come se io fossi il migliore genitore possibile per nostro figlio. (2)
- _____ c. Il rapporto con il mio compagno/a è più forte ora rispetto a prima che avessimo un bambino/a . (3)
- _____ d. Il mio compagno/a chiede di frequente il mio parere sulle questioni relative alla genitorialità. (4)
- _____ e. Il mio compagno ed io abbiamo idee diverse in materia di alimentazione del nostro bambino , orario delle nanna, e altre routine. (5)

Q23 Quante volte durante una settimana tipica (quando siete tutti e tre insieme, faccia riferimento al figlio che frequenta l'asilo nido)....

	Mai (1)	Raramente (2)	Ogni tanto (qualche volta a settimana) (3)	Di frequente (più volte a settimana) (4)	Spesso (più volte al giorno) (5)
a. dite intenzionalmente o fate qualcosa per invitare, incoraggiare o promuovere uno scambio affettuoso tra il vostro partner e vostro figlio? (per esempio: "vai mostrare a mamma il disegno", "io penso che a papa piacerebbe giocare a questo gioco") (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b. dite intenzionalmente qualche cosa al vostro bambino a proposito della vostra famiglia(Per esempio: "lo faremo tutti insieme, mamma, papà e te") (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c. siete in disaccordo voi e il vostro compagno/a rispetto a un comportamento del vostro bambino/a? (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
d. discutete con il vostro compagno/a a proposito di qualcosa che il bambino ha fatto, in presenza del bambino? (8)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
e. vi trovate a dire a vostro figlio/a qualche cosa di francamente negativo o denigrante a proposito del vostro compagno/a? (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Q24 Le domande che seguono hanno lo scopo di descrivere il quadro della sua struttura familiare e delle sue relazioni sociali. Per far ciò, le chiederemo di indicare i contatti che lei ha con le altre persone e, successivamente, le chiederemo di dare qualche informazione su queste persone. Le persone da indicare non sono solo quelle che ama o rispetta ma anche quelle che l'hanno fatta innervosire o arrabbiare durante l'anno in corso: si ricordi che le situazioni ambivalenti o conflittuali, in famiglia, sono numerose! Nelle domande che seguono dovrà indicare il nome delle persone con cui intrattiene la specifica relazione richiesta. Queste risposte rimarranno assolutamente confidenziali e saranno trattate esclusivamente come dati statistici e ai soli fini di questa ricerca. Può utilizzare nomi fittizi a garanzia dell'anonimato. Questa parte è il cuore della ricerca e i dati che ci darà sono per noi molto importanti, la ringraziamo fin d'ora per la pazienza e la disponibilità. Le chiediamo di inserire informazioni su almeno 3 persone fino a un massimo di 11 persone

Q27 Pensi alle relazioni tra le persone indicate in precedenza. Secondo lei..... (Questa è la domanda più complessa del questionario, si prenda un po' di tempo per rifletterci, nel caso non riuscisse a compilarla per validare le risposte date fino ad ora, deve cliccare il pulsante blu >>>> in basso)

chi darebbe sostegno, alle persone scritte a sinistra, per problemi concreti?	...chi fornirebbe vicinanza psicologica, consigli, sostegno morale alle persone scritte a sinistra, in caso di problemi intimi ?chi sarebbe in grado di fare cambiare idea alle persone scritte a sinistra?	..chi è vicino ai valori educativi delle persone indicate nell'elenco a sinistra?	Ogni famiglia ha le sue tensioni e i suoi conflitti. Chi fa spesso arrabbiare le persone indicate a sinistra?
	Scrivere le lettere corrispondenti; per esempio: C., G. ed IO (1)	Scrivere le lettere corrispondenti; per esempio: C., G. ed IO (1)	Scrivere le lettere corrispondenti; per esempio: C., G. ed IO (1)	Scrivere le lettere corrispondenti; per esempio: C., G. ed IO (1)	Scrivere le lettere corrispondenti; per esempio: C., G. ed IO (1)
A.					
B.					
C.					
D.					
E.					
F.					
G.					
H.					
I.					
J.					
K.					

10.2 Code book ricerca sulle configurazioni familiari dei giovani genitori

1. Provincia di residenza del genitore

	%	VA
Lecco	0,43	1
Bergamo	6,41	15
Bologna	0,85	2
Brescia	2,99	7
Cagliari	0,43	1
Como	2,56	6
Cremona	1,71	4
Firenze	4,27	10
Roma	7,26	17
Lecco	0,43	1
Lodi	2,99	7
Messina	0,43	1
Milano	49,15	115
Modena	0,43	1
Monza	0,85	2

Napoli	0,43	1
Palermo	0,43	1
Pavia	2,56	6
Cuneo	0,43	1
Pisa	0,85	2
Prato	0,43	1
Rimini	0,85	2
Latina	7,26	17
Sicilia	0,43	1
Torino	1,71	4
Siena	0,43	1
Treviso	1,28	3
Verona	1,71	4
Totale	100	234

R1-Regioni

	%	VA
Lombardia	70,09	164
Piemonte	2,14	5
Emilia	2,56	6
Veneto	2,14	5
Toscana	6,41	15
Lazio	14,53	34
Sud Italia (Campania e Sicilia)	2,14	5
	100,0	234

R1- Aree geografiche

Nord Italia	76,9
Centro Italia	20,9
Sud Italia	2,1
Totale	100,0
VA	234

2. Genitore rispondente al questionario

MAMMA	88,0
PAPA	12,0
Totale	100,0
VA	234

3. Età del genitore

20-30 anni	15,0
31-35 anni	30,7
36-40 anni	36,8
41-45 anni	17,5
Totale	100,0
VA	234

4. Titolo di studio

Licenza Media	4,3
Maturità	35,0
Laurea	42,7
Post Laurea	17,9
Totale	100,0
VA	234

5. Professione

LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	6,4
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	18,4
PROFESSIONI TECNICHE	9,0
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	29,5
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	22,2
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	1,7
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	,9
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	3,8
FORZE ARMATE	,4
CASALINGA	3,8
DISOCCUPATA/O	3,8
Totale	100,0
VA	234

6. Ha un partner?

Sì	97,4
NO	2,6
Totale	100,0
VA	234

7. E' sposato?

Sì	74,8
NO	25,2
Totale	100,0
VA	226
CM	8

8. Tipologia matrimonio

MATRIMONIO RELIGIOSO	82,2
MATRIMONIO CIVILE	17,8
Totale	100,0
VA	169
CM	65

9. Prevede di sposarsi nei prossimi tre anni

Sì	50,9
NO	49,1
Totale	100,0
VA	57
CM	177

10. Se si sposerà, contrarrà...

MATRIMONIO RELIGIOSO	42,1
MATRIMONIO CIVILE	57,9
Totale	100,0
VA	57
CM	177

11. Con chi vive in modo stabile

Con i suoi genitori	0,9
Da solo/a	1,3
Con l'attuale partner	96,1
Altro	1,7
Totale	100,0
VA	231
CM	3

12. Numero di figli con l'attuale partner

1	56,6
2	38,7
3	4,7
	100,0
VA	225
CM	9

13. Figli da precedente relazione (7 casi)

1	85,7
Più di 1	14,3
Totale	100,0
VA	7
CM	227

14. Età del/dei figlio/i

	Primo figlio	Secondo figlio	Terzo figlio
1- 2 anni	54,1	63,9	71,4
3-5 anni	26,8	25,8	28,6
6-10 anni	16,4	6,2	-
11-18 anni	2,7	4,1	-
Totale	100,0	100,0	100,0
VA	220	97	14
CM	14	137	218

15. Frequenta la parrocchia

Mai	32,2
Raramente	23,5
Qualche volta	27,0
Spesso	17,4
Totale	100,0
VA	230
CM	4

16. Fa attività di volontariato

Sì	16,5
No	83,5
Tot	100,0
VA	230
CM	4

17. Associazioni di volontariato a cui partecipano i genitori (in ordine di frequenza, 27 rispondenti)
Avis, Croce rossa italiana, parrocchie, ABC Zambia onlus, agesci scout mi 31, angeli nella nebbia (protezione animali), Associazione di promozione sociale Sephirah, Associazione Disabili Bergamo, asva, proloco, AVSI, Associazione Gianna Beretta Molla, azione cattolica, banco alimentare, Biblioteca comunale, CAVALIERI, Croce Verde Sestri Ponente, Enpa, ActionAid, Pime, Lega amici del cane e del gatto, Officinasalute APM, Oratorio, commercio equo e solidale, mato grosso, scoutismo. save the children, Strada per un sogno Onlus, Vigili del fuoco, Associazione traduttori senza frontiere

18. Grado di accordo con le affermazioni sulla vita di coppia (generatività)

a. io e il mio partner siamo impegnati, come coppia, nella nostra comunità

Basso accordo (1-3)	70,8
Abbastanza d'accordo (4-6)	20,1
Molto d'accordo (7-9)	9,1
Totale	100,0
VA	219
CM	15

b. io e il mio partner facciamo insieme del volontariato.

Basso accordo (1-3)	89,5
Abbastanza d'accordo (4-6)	7,8
Molto d'accordo	2,7
Totale	100,0
VA	219
CM	15

c. io e il mio partner, come coppia, siamo un punto di riferimento per i nostri amici.

Basso accordo (1-3)	22,4
Abbastanza d'accordo (4-6)	38,4
Molto d'accordo	39,3
Totale	100,0
VA	219
CM	15

d. io e il mio partner siamo desiderosi di essere autonomi da tutti

Basso accordo (1-3)	28,3
Abbastanza d'accordo (4-6)	33,3
Molto d'accordo	38,4
Totale	100,0
VA	219
CM	15

e. io e il mio compagno/a siamo stanchi e affaticati dai molti impegni

Basso accordo (1-3)	21,5
Abbastanza d'accordo (4-6)	38,4
Molto d'accordo	40,2
Totale	100,0
VA	219
CM	15

17. Grado di accordo con le affermazioni sulla vita di coppia (generatività) – valori medi

	Media	Deviazione std.
a. io e il mio partner siamo impegnati, come coppia, nella nostra comunità	2,70	2,34
b. io e il mio partner facciamo insieme del volontariato.	1,38	1,70

c. io e il mio partner siamo desiderosi di essere autonomi da tutti	5,25	2,92
d. io e il mio partner, come coppia, siamo un punto di riferimento per i nostri amici.	5,45	2,42
e. io e il mio compagno/a siamo stanchi e affaticati dai molti impegni	5,57	2,42

19. Grado di accordo con le affermazioni sulla vita da genitori (co-parenting)

a. credo che il mio compagno/a sia un bravo genitore

Basso accordo (1-3)		1,8
Abbastanza d'accordo (4-6)		7,3
Molto d'accordo		90,8
Totale		100,0
VA		218
CM		16

b. Il mio compagno/a mi fa sentire come se io fossi il migliore genitore possibile per nostro figlio.

Basso accordo (1-3)		7,3
Abbastanza d'accordo (4-6)		17,0
Molto d'accordo		75,7
Totale		100,0
VA		218
CM		16

c. Il rapporto con il mio compagno/a è più forte ora rispetto a prima che avessimo un bambino/a .

Basso accordo (1-3)		15,6
Abbastanza d'accordo (4-6)		29,8
Molto d'accordo		54,6
Totale		100,0
VA		218
CM		16

d. Il mio compagno/a chiede di frequente il mio parere sulle questioni relative alla genitorialità.

Basso accordo (1-3)		11,9
Abbastanza d'accordo (4-6)		21,6
Molto d'accordo		66,5
Totale		100,0
VA		218
CM		16

e. Il mio compagno ed io abbiamo idee diverse in materia di alimentazione del nostro bambino , orario delle nanna, e altre routine.

Basso accordo (1-3)		74,8
Abbastanza d'accordo (4-6)		13,3
Molto d'accordo		11,9
Totale		100,0
VA		218
CM		16

18. Grado di accordo con le affermazioni sulla vita da genitori (co-parenting), valori medi

	Media	Dv.St.
a. credo che il mio compagno/a sia un bravo genitore	8,03	1,45
b. Il mio compagno/a mi fa sentire come se io fossi il migliore genitore possibile per nostro figlio.	7,30	2,07
c. Il rapporto con il mio compagno/a è più forte ora rispetto a prima che avessimo un bambino/a .	6,26	2,57

d. Il mio compagno/a chiede di frequente il mio parere sulle questioni relative alla genitorialità.	6,96	2,41
e. Il mio compagno ed io abbiamo idee diverse in materia di alimentazione del nostro bambino , orario delle nanna, e altre routine.	2,33	2,58

20. Quante volte durante una settimana tipica (coparenting)

...-a. dite intenzionalmente o fate qualcosa per invitare, incoraggiare o promuovere uno scambio affettuoso tra il vostro partner e vostro figlio? (per esempio: “vai mostrare a mamma il disegno”, “io penso che a papa piacerebbe giocare a questo gioco”)

Mai	,5
Raramente	1,9
Ogni tanto (qualche volta a settimana)	5,8
Di frequente (più volte a settimana)	32,4
Spesso (più volte al giorno)	59,4
totale	100,0
VA	
CM	

...b. dite intenzionalmente qualche cosa al vostro bambino a proposito della vostra famiglia(Per esempio: “Io faremo tutti insieme, mamma, papà e te

Mai	,5
Raramente	2,4
Ogni tanto (qualche volta a settimana)	11,1
Di frequente (più volte a settimana)	31,9
Spesso (più volte al giorno)	54,1
totale	100,0
VA	207
CM	27

...c. siete in disaccordo voi e il vostro compagno/a rispetto a un comportamento del vostro bambino/a?

Mai	3,4
Raramente	52,5
Ogni tanto (qualche volta a settimana)	29,4
Di frequente (più volte a settimana)	13,2
Spesso (più volte al giorno)	1,5
totale	100,0
VA	204
CM	30

... d. discutete con il vostro compagno/a a proposito di qualcosa che il bambino ha fatto, in presenza del bambino?

Mai	14,6
Raramente	44,7
Ogni tanto (qualche volta a settimana)	27,2
Di frequente (più volte a settimana)	12,6
Spesso (più volte al giorno)	1,0
Totale	100,0
VA	206
CM	28

...e. vi trovate a dire a vostro figlio/a qualche cosa di francamente negativo o denigrante a proposito del vostro compagno/a?

Mai	73,3
Raramente	20,9
Ogni tanto (qualche volta a settimana)	2,9
Di frequente (più volte a settimana)	1,9
Spesso (più volte al giorno)	1,0

Totale	100,0
VA	206
CM	28

19. Quante volte durante una settimana tipica (coparenting) (valori medi)

	Media	Deviazione std.
a. dite intenzionalmente o fate qualcosa per invitare, incoraggiare o promuovere uno scambio affettuoso tra il vostro partner e vostro figlio? (per esempio: "vai mostrare a mamma il disegno", "io penso che a papa piacerebbe giocare a questo gioco")	4,48	0,74
b. dite intenzionalmente qualche cosa al vostro bambino a proposito della vostra famiglia (Per esempio: "lo faremo tutti insieme, mamma, papà e te")	4,37	0,81
c. siete in disaccordo voi e il vostro compagno/a rispetto a un comportamento del vostro bambino/a?	2,57	0,82
e. vi trovate a dire a vostro figlio/a qualche cosa di francamente negativo o denigrante a proposito del vostro compagno/a?	1,36	0,72
d. discutete con il vostro compagno/a a proposito di qualcosa che il bambino ha fatto, in presenza del bambino?	2,41	0,92

21. I legami familiari, chi sono i membri della famiglia indicati con più frequenza? (risorse di rete)

Componenti famiglie aggregato-risorse di rete					
	Freque nza	Percent uale	Percentual e valida	Percentual e cumulata	
Compagno/a	106	4,1	13,1	58,9	
Mamma	162	7,6	20,0	33,2	
Papa	99	4,7	12,2	45,4	
Sorella	83	3,9	10,2	55,7	
Fratello	48	2,3	5,9	61,6	
Suocero	31	1,5	3,8	65,4	
Suocera	65	3,1	8,0	73,5	
Cognata	26	1,2	3,2	76,7	
Cognato	11	,5	1,4	78,0	
Nonna	36	1,7	4,4	82,5	
Nonno	21	1,0	2,6	85,1	
Nipote	6	,3	,7	85,8	
Cugina/cugino	60	2,8	7,4	93,2	
Zia/o	30	1,4	3,7	96,9	
Amica/o	8	,4	1,0	97,9	
Maestra, educatrice, baby sitter	12	,6	1,5	99,4	
Altro, collega. lavoro	3	,1	,4	99,8	
Vicino di casa	2	,1	,2	100,0	
Totale	810	38,1	100,0		
Mancante di sistema	1315	61,9			
Totale	2125	100,0			

22. Dati aggregati sui componenti della famiglia

Sesso dei familiari dei giovani genitori

		Risposte	
		N	%
\$Sesso_cerchie ^a	M	326	40,1%
	F	486	59,9%
Totale		812	100,0%

Età dei familiari dei giovani genitori

		Risposte	
		N	%
\$eta_cerchie ^a	0-20	30	3,7%
	20-30	64	7,9%
	31-35	72	8,9%
	36-40	84	10,4%
	41-45	75	9,3%
	46-65	262	32,5%
	Over65	219	27,2%
Totale		806	100,0%

Titolo di studio dei giovani genitori

		Risposte	
		N	Percentuale
\$Titolo_Cerchie ^a	Licenza Media	214	29,0%
	Maturità	282	38,2%
	Laurea	216	29,2%
	Post Laurea	27	3,7%
Totale		739	100,0%

23. Indice di frequentazione familiare nell'ultimo anno

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
	Sporadica (mensile o trimestrale)	44	18,8	24,9	24,9
	Frequente (settimanale)	74	31,6	41,8	66,7
	Molto frequente (giornaliera)	59	25,2	33,3	100,0
	Totale	177	75,6	100,0	
	Mancante di sistema	57	24,4		
Totale		234	100,0		

24. Ampiezza famiglie giovani genitori (compreso il/la bimbo/a) (min 3- max 11)

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
3 componenti	79	33,8	43,9	44,4
4 componenti	32	13,7	17,8	62,2
5 componenti	24	10,3	13,3	75,6
6 componenti	17	7,3	9,4	85,0
7 componenti	9	3,8	5,0	90,0
8 componenti	9	3,8	5,6	95,0
9 componenti	4	1,7	2,2	97,2
10 componenti	1	,4	,6	97,8
11 componenti	4	1,7	2,2	100,0
Totale	180	76,9	100,0	
Mancanti	54	23,1		
Totale	234	100,0		